Provincia del VCO | Regione Piemonte | Comune di Malesco

REGIONE PIEMONTE

Nuova Cives S.r.l.

SEDE LEGALE Via Braja 4/1 - 17100 SAVONA

PROGETTO

CONCESSIONE MINERARIA "FINERO"
Comune di Malesco (VB)

Richiesta di rinnovo della C.M. "Finero" con procedimento unico (R.D.1443/27 - L.R. 45/89)

Istanza di proroga del provvedimento di VIA (D.Lgs.152/2006, art.25, c.5 e D.G.R. n. 55-2851 del 7.11.2011)

RELAZIONE TECNICA

(Relazione geologico-geomineraria - Progetto di coltivazione e recupero ambientale)

Elaborato: **RT**

Data: Giugno 2023

Identificazione elaborato	Redatto	Verificato	Approvato
RT.pdf.p7m	-	-	-

Revisione	*Data*	*Redatto*	*Verificato*	*Approvato*	*Oggetto*

PROGETTISTI (ELABORATO FIRMATO DIGITALMENTE)

Geol. Enrico ARESE

Ordine Geologi Regione Piemonte
A.P. Sez. A – N. 458

Agr. Giulio MONTI

Ordine Dott. Agronomi e Scienze Forestali
Provincia VC
N. 47

COORDINATORE

Ing. Davide SANDRIN

TOPOGRAFO

Geom. Gianluca OSS

INDICE

1 INTRODUZIONE 3
2 INQUADRAMENTO GENERALE 5
2.1 Ubicazione 5
2.2 Viabilità 6
2.3 Vincoli 7
2.4 Piano Regolatore Generale Comunale 8
3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO 9
3.1 Inquadramento geologico regionale 9
3.2 Inquadramento geomorfologico 11
3.3 Assetto geologico-geomorfologico di dettaglio 13
4 PROGETTO DI COLTIVAZIONE 21
4.1 Situazione attuale 21
4.2 Modalità di coltivazione e geometria dei fronti 24
4.3 Cronoprogramma dei lavori 25
4.4 Valutazione della cubatura del materiale asportato 26
4.5 Regimazione delle acque meteoriche 26
5 VERIFICA DI STABILTA’ E IDRAULICHE 28
5.1 Verifiche di stabilità 28
5.2 Verifiche di idrauliche 30
6 PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE 31
6.1 Stato attuale 31
6.2 Programma dei lavori di recupero ambientale 33
6.3 Compensazione forestale 39

INDICE DELLE FIGURE (NEL TESTO)

FIGURA 1 – ESTRATTO, NON IN SCALA, DELLA BDTRE CON DELIMITAZIONE IN ROSSO DELLA CONCESSIONE MINERARIA “FINERO” E I RELATIVI VERTICI; IN BLU L’AREA DI LAVORO AUTORIZZATA 5
FIGURA 2 - ESTRATTO NON IN SCALA DELLA PLANIMETRIA CATASTALE. IN AZZURRO L’AREA DI LAVORO (ESTENSIONE 25.000 MQ), SITA NEL FOGLIO 35 - PARTICELLA 2. 6
FIGURA 3 – STRALCIO DELLA “CARTA DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA ED URBANISTICA” DEL P.R.G. DEL COMUNE DI MALESCO (TAV.10). IN GIALLO L’AREA IN ESAME. 8
FIGURA 4 - SCHEMA DELLA ZONA DI IVREA-VERBANO E FINERO (RIQUADRO IN BASSO); BD = BALDISSERO, BM = BALMUCCIA, FI = FINERO; DA A. ZANETTI (1999). 9
FIGURA 5 - HARZBURGITE DI FINERO: OLIVINA (VERDE CHIARO), CR-DIOPSIDE (VERDE SMERALDO), FLOGOPITE. 10
FIGURA 6 - STRALCIO DEL PAI – PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (GEOPORTALE PIEMONTE) – LA ZONA IN ESAME RICADE ALL’INTERNO DI UNA FRANA ATTIVA (FA) PER CROLLO. 11
FIGURA 7 - STRALCIO DEL "PROGETTO IFFI" (PIATTAFORMA IDROGEO – ISPRA) – L’AREA IN ESAME, EVIDENZIATA IN ROSSO, RICADE ALL’INTERNO DI UN’AREA SOGGETTA A CROLLI/RIBALTAMENTI. 12
FIGURA 8 - PANORAMICA DELLA ZONA DI COLTIVAZIONE NELLA QUALE SI VEDE L'ORIZZONTE REGOLITICO, IN GRADUALE TRANSIZIONE CON LA ROCCIA INALTERATA E COMPATTA. 14

FIGURA 9 - PANORAMICA DELLA ZONA DI COLTIVAZIONE NELLA QUALE È VISIBILE L'ORIZZONTE REGOLITICO, SOVRASTANTE L’AMMASSO ROCCIOSO INALTERATO, SUDDIVISO UNA PORZIONE PIÙ FRATTURATA (VERSO L’ALTO) E PIÙ COMPATTA (VERSO IL BASSO)..... 14
FIGURA 10 - PANORAMICA DEL FRONTE PROVVISORIO IMPOSTATO NEI DEPOSITI GLACIALI E "IMPACCHETTATO" DA RETI METALLICHE.15
FIGURA 11 - DETTAGLIO DELLA MATRICE DECISAMENTE SECONDARIA < 30% DEL DEPOSITO, COSTITUITA DA LIMO ARGILLOSO DI COMPOSIZIONE CALCAREA SOVENTE CEMENTATO (REAGISCE ALL'HCL TITOLATO ALL' 8%). 16
FIGURA 12 - PANORAMICA DEL FRONTE PROVVISORIO IMPOSTATO NEI DEPOSITI GLACIALI A CONTATTO (TRATTEGGIO BLU) DIRETTAMENTE SUL SUBSTRATO COMPATTO. 16
FIGURA 13 - PANORAMICA DEL FRONTE PROVVISORIO IMPOSTATO NEI DEPOSITI GLACIALI PASSANTI (TRATTEGGIO BLU) VERSO L'ALTO ALLA COLTRE DETRITICO COLLUVIALE. 17
FIGURA 14 - DETTAGLIO DEL FRONTE PROVVISORIO IMPOSTATO NEI DEPOSITI GLACIALI INCISO DA UN RIO SECONDARIO, LA CUI EROSIONE È STATA MITIGATA DALLA REALIZZAZIONE DI BRIGLIE IN LEGNAME. 18
FIGURA 15 - PANORAMICA DELLE OPERE DI REGIMAZIONE A MONTE DEL CIGLIO SUPERIORE DI SCAVO, AVENTI LO SCOPO DI INTERCETTARE LE ACQUE ESTERNE ALL'AREA DI MINIERA E CONVOGLIARLE NEGLI IMPLUVI CIRCOSTANTI, IN MODO DA LIMITARE L'INSORGERE DI FENOMENI EROSIVI LUNGO LE SCARPATE DI RACCORDO CON IL PENDIO NATURALE. 19
FIGURA 16 - COSTRUZIONE SCOGLIERA DI CONTENIMENTO E IDROSEMINA SCARPATE. 21
FIGURA 17 - DISGAGGI E PULIZIA FRONTI CON POSA RETE METALLICA DI CONTENIMENTO MASSI. 22
FIGURA 18 - DETTAGLIO DEL PIAZZALE DI SCAVO ALLA QUOTA DI CIRCA 1040M S.L.M. (2021). 23
FIGURA 19 - DETTAGLIO DEI LAVORI DI RIPRISTINO (2018). 23
FIGURA 20 - VERIFICA DI STABILITÀ CON ESPOSTE LE 10 SUPERFICI AVENTI IL MINORE VALORE DI FS, ... 29

ALLEGATI (NEL TESTO)

Allegato A	Autorizzazioni vigenti
Allegato B	Carta geologica degli affioramenti
Allegato C	Sezione geologiche A-A’ e B-B’

TAVOLE ALLEGATE (FUORI DAL TESTO)

Tavola 1	Piano topografico (BDTRE) con delimitazione dell’area della Concessione mineraria e i relativi vertici
Tavola 2	Planimetria stato iniziale (anno 2012)
Tavola 3	Planimetria stato attuale
Tavola 4	Planimetria fase intermedia
Tavola 5	Planimetria fine scavo
Tavola 6	Planimetria fine lavori di recupero ambientale
Tavola 7	Sezioni di raffronto stato iniziale – stato attuale – stato fine recupero ambientale A-A’, B-B', C-C', D-D'
Tavola 8	Sezioni di raffronto stato iniziale – stato attuale – stato fine recupero ambientale E-E’, F-F', G-G'

1 INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica viene presentata a corredo dell’istanza volta ad ottenere, da parte della ditta Nuova Cives s.r.l. (di seguito NUOVA CIVES), il rinnovo della Concessione Mineraria e dell'autorizzazione ai sensi della L. R. 09/08/1989 n. 45, relativa all’attività estrattiva della miniera denominata “Finero”, mediante procedimento unico, per la durata di venti anni.

Contestualmente la NUOVA CIVES ha presentato istanza di proroga del provvedimento di VIA, rilasciato dalla Regione Piemonte con D.G.R. del 21 aprile 2008 n. 10-8621, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 25, c.5 e della D.G.R. n. 55-2851 del 7.11.2011.

La ditta NUOVA CIVES, con sede legale ed amministrativa in Savona, Via Braja, 4/1, con D.D. 221/A1906A/2023 del 25/05/2023, è divenuta titolare della Concessione Mineraria per olivina ed associati, denominata “Finero”, sita nel Comune di Malesco (VB) e caratterizzata da un’area di lavoro (miniera) a cielo aperto, subentrando alla Minerali Industriali s.r.l. (di seguito MINERALI INDUSTRIALI), con sede legale ed amministrativa in Novara, Piazza Martiri della Libertà n.4.

L’attività estrattiva è regolata sulla base delle seguenti autorizzazioni (Allegato A):

- **Concessione Mineraria “Finero”**, rilasciata inizialmente dal Corpo delle Miniere - Distretto Minerario di Torino, con Decreto n. 138/95 del 21/03/1995, alla società Maffei S.p.A., e successivamente rinnovata dalla Regione Piemonte - Settore Programmazione e monitoraggio attività estrattive, con Determina n° 191 del 16/05/2018, che assorbe l'autorizzazione ai sensi della L. R. 09/08/1989 n. 45.

  La Concessione Mineraria “Finero” si estende attualmente su una superficie di 35 ha.
- **Giudizio di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza**, inerente al progetto di coltivazione dell’area di lavoro “Finero”, rilasciato dalla Regione Piemonte con D.G.R. del 21 aprile 2008 n. 10-8621.
- **Autorizzazione Paesaggistica relativa ad effettuare interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico**, rilasciata dal Comune di Malesco (Autorizzazione n. 5 del 14/02/2023, la validità dell’autorizzazione rilasciata è di 5 anni + 1 anni (D.Lgs. 42/2004 – art. 146).

Le operazioni intraprese sino ad oggi, nell’area in oggetto, si sono limitate alla preparazione della viabilità di accesso all’area di coltivazione e alla predisposizione del versante (realizzazione dei piazzali alti di carico a quota 1040 – 1030 m s.l.m.), propedeutica all’avvio dell’attività

estrattiva vera e propria. Tali operazioni sono riconducibili alla sola Fase 1 del progetto autorizzato.

Purtroppo, nei primi due quinquenni, non si è ancora iniziata l’attività estrattiva vera e propria in relazione, sia alla crisi economica generalizzata, sia alla diminuzione della richiesta di olivina.

2 INQUADRAMENTO GENERALE

2.1 Ubicazione

L'area di studio, con baricentro di coordinate UTM WGS84 E 465.509 N 5.106.394, si colloca nella porzione centro-orientale della Provincia del VCO ad una quota compresa tra circa 930 e 1060 m s.l.m., in destra orografica del Rio di Creves ed è cartografata nella:

- Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti piemontesi (BDTRE) – Anno 2022 – Scala 1: 10.000 (Figura 1).

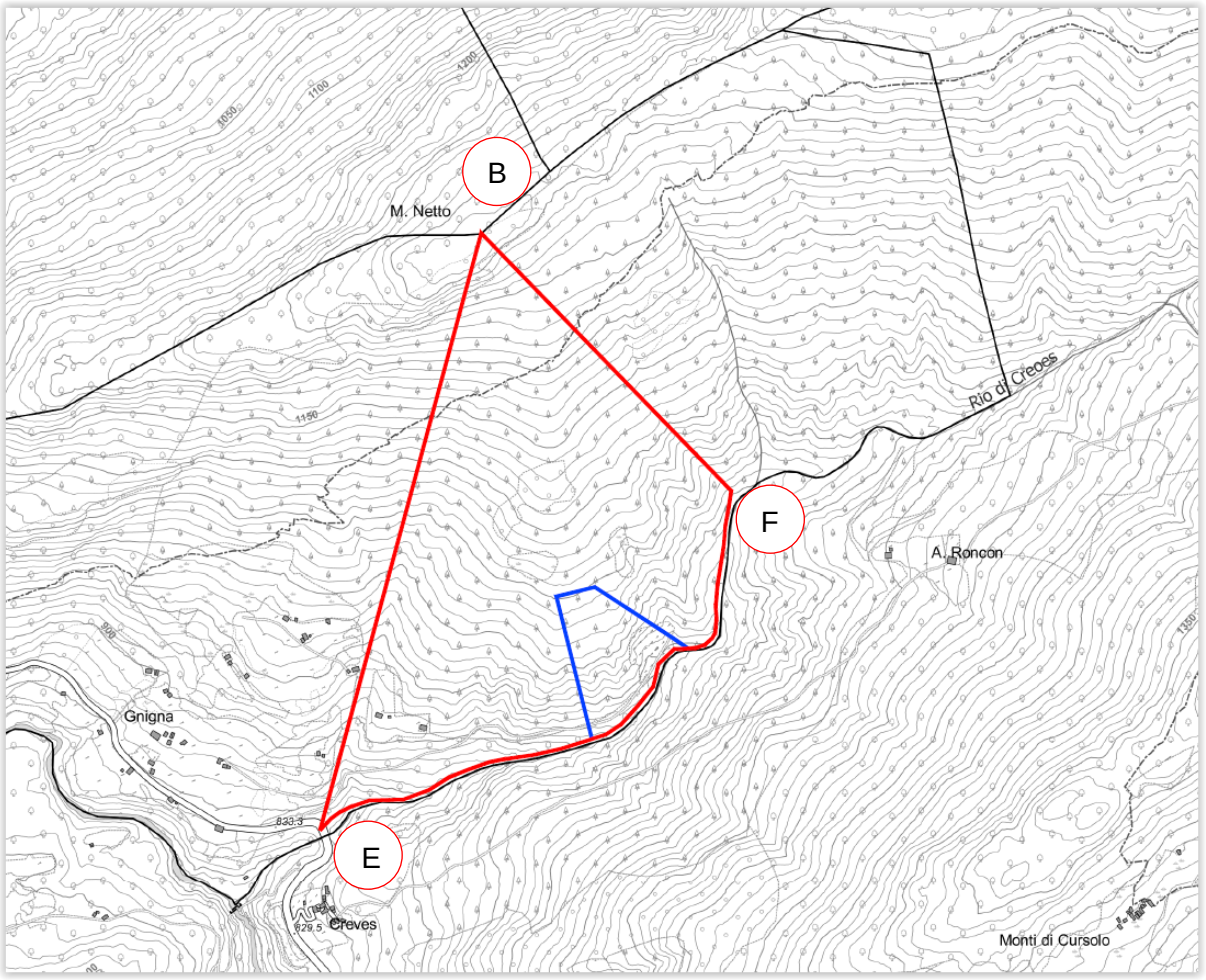


Figura 1 – Estratto, non in scala, della BDTRE con delimitazione in rosso della Concessione Mineraria “Finero” e i relativi vertici; in blu l’area di lavoro autorizzata.

La Concessione Mineraria denominata “*Finero*” ha estensione 35 Ha ed è individuata dai vertici (rif. UTM WGS84):

E: E 465.033 N 5.106.092

B: E 465.280 N 5.107.066

F: E 465.720 N 5.106.650

All’interno della Concessione Mineraria “Finero” è ubicata l’area di lavoro in cui si svilupperà l’attività di coltivazione mineraria vera e propria dell’olivina.

In particolare, la porzione di versante interessata dalle operazioni di lavoro si estende per circa 25.000 m^2, interessando la porzione meridionale del mappale n. 2 del Foglio n. 35 (Figura 2).

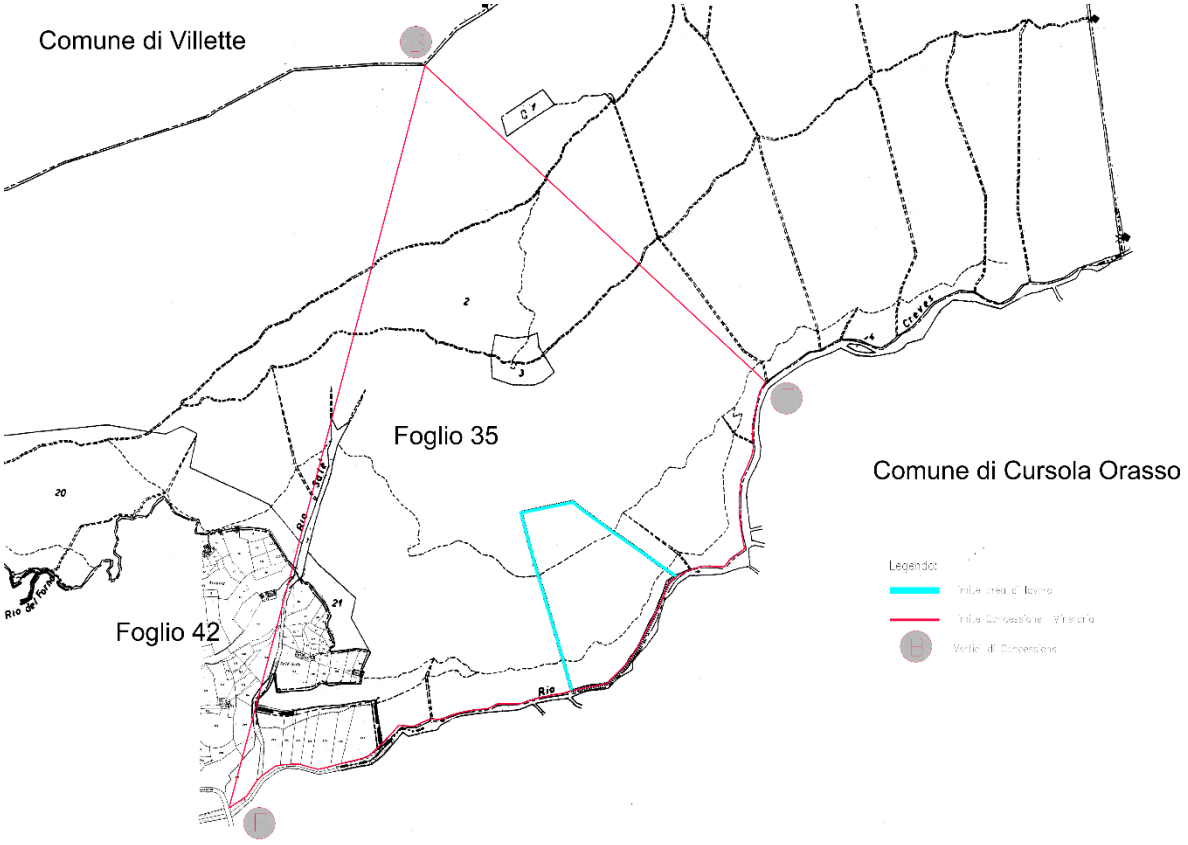


Figura 2 - Estratto non in scala della planimetria catastale. In azzurro l’area di lavoro (estensione 25.000 mq), sita nel Foglio 35 - Particella 2.

2.2 Viabilità

L’area di intervento è raggiungibile percorrendo la S.R. n. 337 Domodossola – Malesco, in direzione Malesco. Una volta giunti in tale Comune, si prosegue in direzione Cannobio discendendo lungo S.P. n. 75 della Valle Cannobina (ex S.R. 631), fino ad arrivare alla Frazione Finero del Comune di Malesco. E’ attualmente già percorribile la nuova circonvallazione al centro abitato di Malesco.

Proseguendo ancora per circa 700 m si giunge in prossimità di un bivio; svoltando sulla sinistra, si imbocca una strada asfaltata che, dopo circa 500 m, conduce al sito in esame. Tale strada è caratterizzata da larghezza e pendenza tali da consentire l’agevole transito degli automezzi adibiti al trasporto del materiale estratto nel corso delle operazioni di escavazione in progetto.

2.3 Vincoli

Lo studio ha analizzato la casistica dei vincoli individuando quelli presenti, nell’area di intervento e in un intorno significativo pari a 1 km di raggio dal baricentro dell’area.

- **Vincolo archeologico: ASSENTE** nell’area in esame e in un suo intorno significativo. La zona nell’intorno dell’area di lavoro non rientra nella tutela della legge per “presenza di beni storici, artistici, archeologici, paleontologi”;
- **Fascia di rispetto da pozzi comunali e teste di fontanili** (r = 200 m): **ASSENTE** nell’area in esame e in un suo intorno significativo;
- **Vincolo ambientale D.lgs 42/04 (ex 431 “Galasso”): PRESENTE** all’interno della concessione mineraria “FINERO” come “*territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*” (art. 142, lettera g). A seguito dell’estirpazione del bosco presente sulla superficie della C.M. “Finero”, pari a 1.7 ha, è stato effettuato un intervento di miglioramento compensativo consistente nel diradamento su un bosco di proprietà del Comune di Malesco censito a N.C.T. Fg 28 mapp. 8 per una superficie pari a tre volte quella abbattuta, equivalente a 5.1 ha, così come da Piano di Compensazione approvato;
- **Vincolo ambientale – siti di interesse comunitario (S.I.C. – ZPS): ASSENTE** in quanto l’area in esame non risulta compresa all’interno di parchi o riserve naturali e non ricade in siti di interesse comunitario (S.I.C.) o regionale (S.I.R.).
  Si segnala, tuttavia, il Parco Nazionale della Val Grande (coincidente con il S.I.C. IT1140011 Val Grande) che dista più di 700 m a SW dell’area oggetto di coltivazione mineraria.
- **Vincolo idrogeologico R.D. 30/12/1923 (L.R. 45/1989): PRESENTE** su tutta la superficie interessata;
- **Vincolo militare: ASSENTE** nell’area in esame e in un suo intorno significativo;
- **Usi civici: PRESENTI** nel territorio ricadente sotto il comune di Malesco. Con Determinazione n. 610 del 08/04/2022 la Provincia del VCO - Settore 4 - Specificità Montana Legge Regionale 19/2020 Trasporti e Usi Civici - Servizio Trasporti Mobilità e Usi Civici, ha espresso parere favorevole alla concessione amministrativa, ai sensi dell’art. 6, comma 3, secondo periodo della lettera a) della L.R. 29/2009, per la concessione temporanea di diritto di superficie per 10 anni su terreni gravati da uso civico censiti al foglio 35, mappale 2, per la prosecuzione dell’attività della miniera di olivina denominata “Finero”, a favore della Società Minerali Industriali S.r.l.;
- **Vincolo D.M. 1/8/85 (Galassini) – Art. 139 del D. Lgs. n. 42/04: ASSENTE** nell’area in esame e in un suo intorno significativo.

2.4 Piano Regolatore Generale Comunale

Il P.R.G.C. del Comune di Malesco è stato adottato con delibera n. 5 dal C.C. in data 30.03.1995. Successivamente è stata effettuata una variante generale con adozione del progetto definitivo approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-1065 del 16/02/2015.

Il P.R.G.C. prevede per i terreni oggetto di coltivazione mineraria una destinazione ad “*Area di cava* “, normate dall’art. 2.3.4 delle N.A., inserita in un contesto generale di “*Aree boscate*”, normate dall’art. 3.5.3 delle N.A., con associate aree a pascolo e/o prato pascolo.

Con la variante del piano regolatore, l’area della concessione mineraria è stata classificata nella “*Carta della sovrapposizione della zonizzazione geomorfologica ed urbanistica”* (Tav. 10) come sottoclasse IIIA “*Settori inedificati in cui sussistono condizioni di pericolosità da medio moderata a molto elevata*” in cui sono ammesse attività estrattive ai sensi della L.R. 69/78 e L.R. 44/2000.

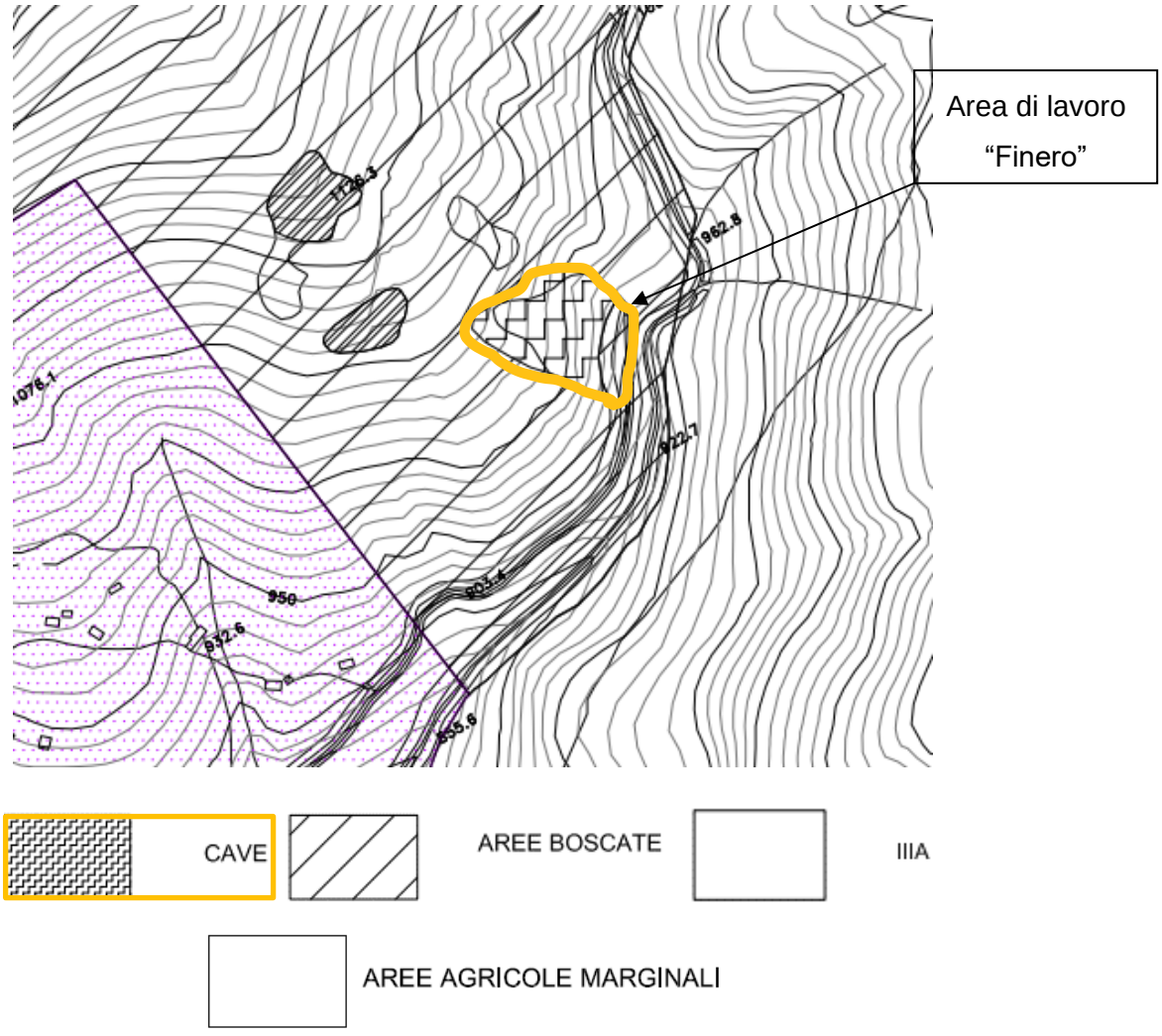


Figura 3 – Stralcio della “Carta della sovrapposizione della zonizzazione geomorfologica ed urbanistica” del P.R.G. del Comune di Malesco (TAV.10). In giallo l’area in esame.

3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

3.1 Inquadramento geologico regionale

Il complesso peridotitico di Finero (Figura 4), esteso per 11 Km e largo 1 Km, è situato in prossimità della linea Insubrica, all’interno del complesso mafico di Finero.

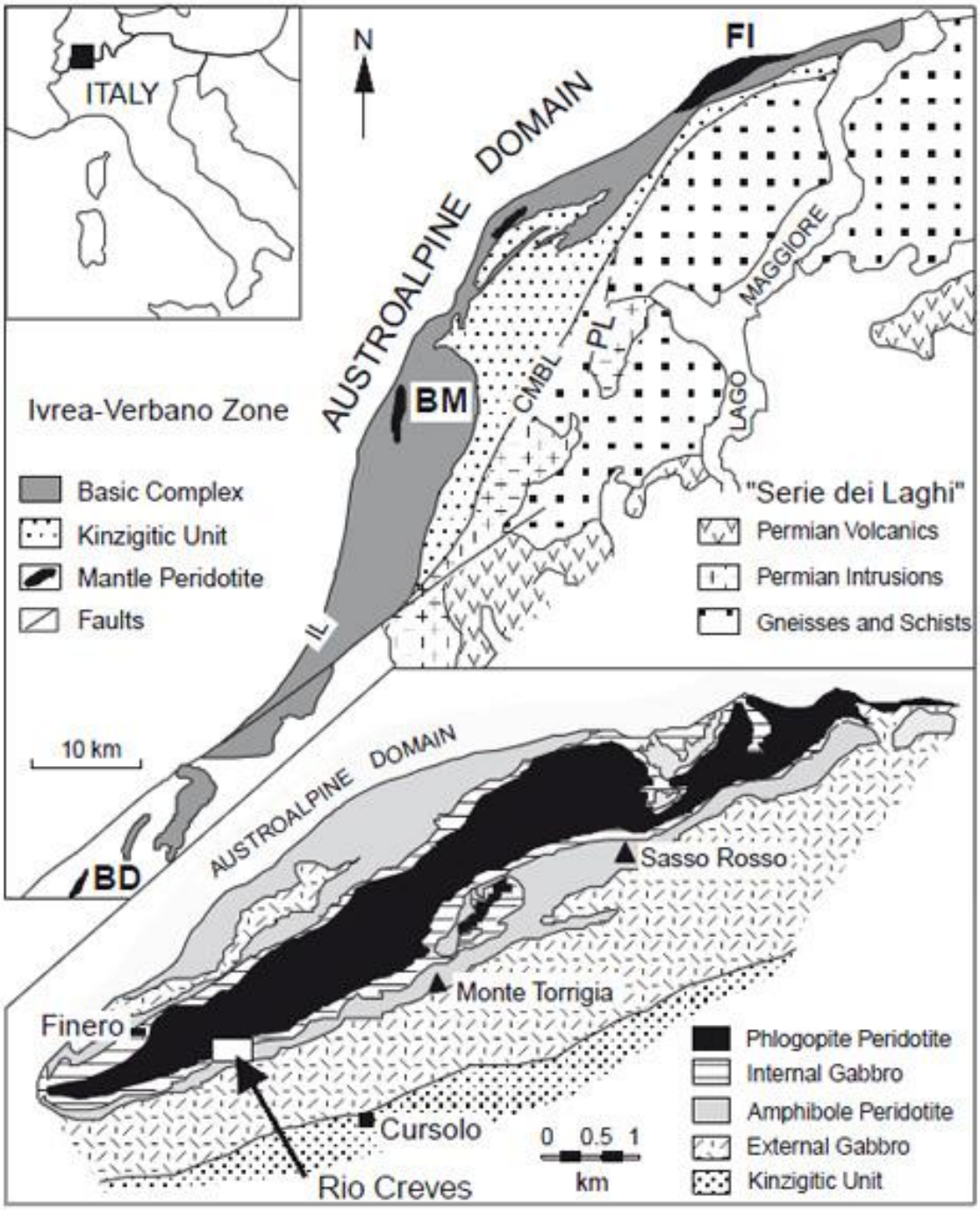


Figura 4 - Schema della zona di Ivrea-Verbano e Finero (riquadro in basso); BD = Baldissero, BM = Balmuccia, FI = Finero; da A. Zanetti (1999).

Questo complesso, simile a quello presente nella zona di Ivrea-Verbano, è caratterizzato dal basso verso l’alto da rocce gabbriche stratificate, da rocce cumulitiche (Peridotiti a Orneblenda) e da gabbri isotropi. Le differenze con il complesso mafico di Ivrea è dato dalla diffusa presenza di anfibolo nelle rocce di Finero e l’assenza di evidenze geochimiche di contaminazione crostale.

A grandi linee, la massa di Finero è costituita da un nucleo ellissoidale di peridotiti di mantello (*fabric* tettonico), contenenti flogopite, da successioni magmatiche stratificate a prevalenti ultramafiti (con peridotiti cumulitiche ad anfibolo) e da sequenze gabbriche esterne, in parte elise lungo la linea tettonica del Canavese. Le rocce mostrano riequilibrazioni metamorfiche in facies granulitica, anfibolitica e scisti verdi. L’area d’intervento è compresa all’interno del corpo centrale di peridotiti a flogopite del Complesso di Finero.

La peridotite a flogopite ha prevalente composizione harzburgitica e dunitica e mostra una tessitura granoblastica a grana vistosa (cristalli di olivina sino a 1 cm) o localmente milonitica, con netta scistosità sottolineata dalla flogopite.

Figura 5 - Harzburgite di Finero: Olivina (verde chiaro), Cr-diopside (verde smeraldo), flogopite.

Tessituralmente le Harzburgiti di Finero mostrano evidenti segni di ricristallizzazione, ciò si riscontra nella grana molto grossa e da tessiture porfiroclastiche molto comuni; la tessitura prevalente è granoblastica foliata con foliazione data dall’allungamento dei cristalli di olivina (con dimensioni fino a 1 cm) e dalla disposizione planare di Flogopite e Anfibolo (Figura 5).

Queste peridotiti sono interpretate come una sezione di mantello che, durante la risalita allo stato solido, avrebbe subito una profonda metasomatosi per percolazione ed assorbimento di fluidi, sino a favorire lo sviluppo di minerali idrati, quali la flogopite, ed i processi di fusione parziale responsabili della genesi delle sequenze stratificate.

In corrispondenza dell’area d’intervento e del territorio ad essa immediatamente circostante, la percentuale di affioramento del substrato cristallino costituito, come detto, dalle peridotiti a flogopite di mantello, appare molto bassa.

Le caratteristiche mineralogico - tessiturali e strutturali sono state definite, pertanto, in corrispondenza di tre affioramenti rocciosi individuati a quote, rispettivamente, di 955 m s.l.m., di 980 m s.l.m. e di 1040 m s.l.m., dalle operazioni di escavazione.

Nell'intorno, prevale una diffusa copertura quaternaria caratterizzata dall’affioramento sporadico di lembi di depositi glaciali cementati che presentano una stratificazione ben preservata costituita da vari livelli a differente granulometria.

3.2 Inquadramento geomorfologico

Per una caratterizzazione geomorfologica generale del territorio si è fatto riferimento ad una serie di documenti, a carattere geologico-geomorfologico-idrogeologico, disponibili presso le principali banche dati; in particolare si è fatto riferimento a:

- “PAI - Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico” (Figura 6);

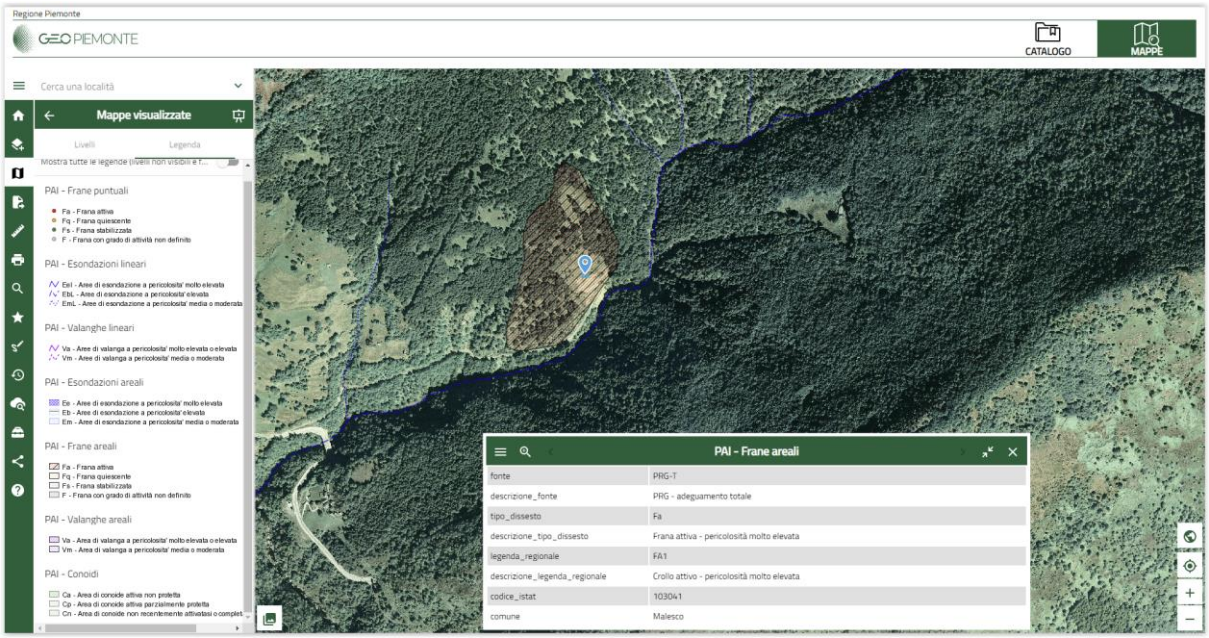


Figura 6 - Stralcio del PAI – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (GEOPORTALE Piemonte) – La zona in esame ricade all’interno di una frana attiva (Fa) per crollo.

Nella zona in esame è evidenziata, in colore rosso/arancio, un'area soggetta a crollo (Fa).

- “Progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia)” (Figura 7);

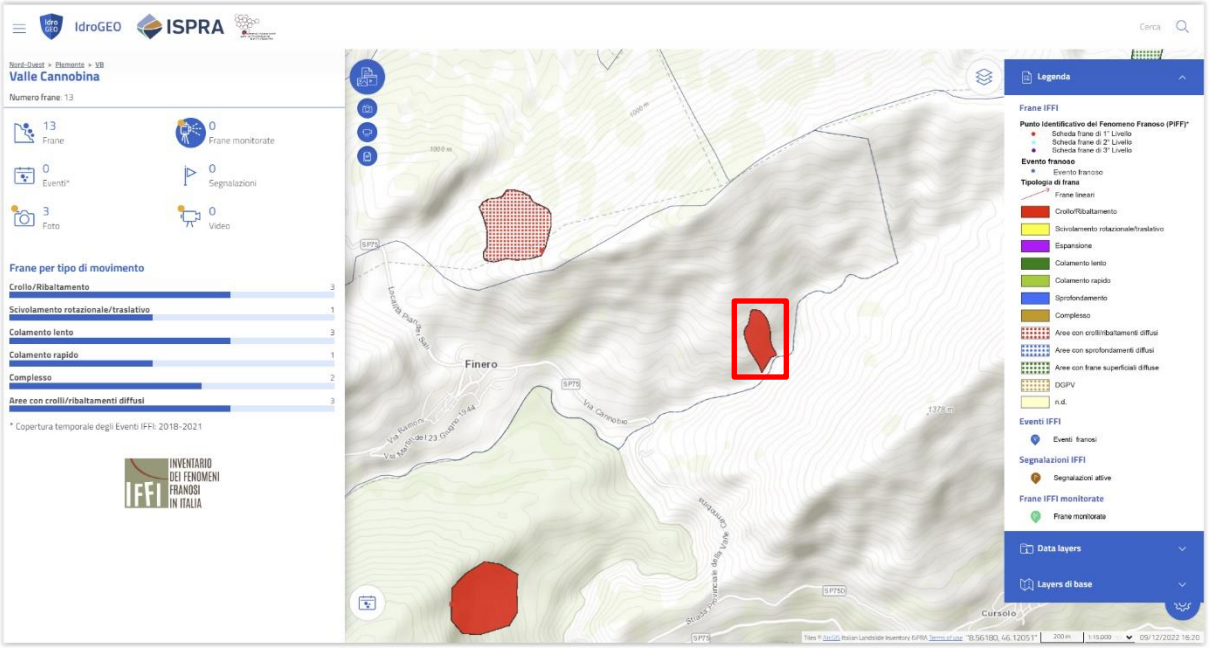


Figura 7 - Stralcio del "Progetto IFFI" (Piattaforma IdroGEO – ISPRA) – L’area in esame, evidenziata in rosso, ricade all’interno di un’area soggetta a crolli/ribaltamenti.

Nella zona in esame è evidenziata, in colore rosso, un'area soggetta a crollo/ribaltamento.

- “*Documentazione geologica*" allegata al vigente P.R.G. del comune di Malesco (Figura 3).

  Dall'esame di tale elaborati geologici emerge che la zona in esame è interessata da una frana attiva per fenomeni di crollo. Tale frana coinvolge il substrato roccioso massivo per uno spessore < 3 m.

  Non si segnalano danni.

In riferimento a questa tipologia di evento dissestivo, si evidenzia che è stata effettuata e collaudata la predisposizione e messa in sicurezza del tratto di strada di accesso all’area estrattiva mediante la messa in sicurezza dei versanti, a monte della stessa, attraverso interventi di ingegneria naturalistica quali: scogliere in massi, reti metalliche addossate al versante, disgaggi e pulizia fronti.

Tali interventi di messa in sicurezza sono stati autorizzati, svolti e collaudati in accordo a quanto prescritto dagli Enti competenti.

3.3 Assetto geologico-geomorfologico di dettaglio

In corrispondenza dell’area d’intervento e del territorio ad essa immediatamente circostante, la percentuale di affioramento del substrato cristallino costituito dalle peridotiti a flogopite di mantello appare molto bassa lungo la sponda destra del Rio Creves. Lungo la sponda sinistra, gli affioramenti del substrato roccioso sono decisamente più estesi.

A tale proposito si sottolinea che l’assetto geologico-strutturale condiziona la conformazione morfologica del vallone del Rio Creves; infatti, il versante destro è grossomodo parallelo alla scistosità e pertanto presenta scarsi affioramenti del substrato roccioso ed è caratterizzato da pendenze relativamente contenute; per contro il versante sinistro si presenta decisamente più aspro e marcatamente acclive ed è caratterizzato dall'affioramento piuttosto continuo delle bancate rocciose.

Il giacimento, oggetto dell’attività mineraria, è costituito da una peridotite a flogopite di colore grigio - verdastro, olocristallina, a grana grossolana, con struttura granoblastica.

La roccia è formata quasi totalmente da xenoblasti di olivina, associati ad accessori di mica flogopitica, spinello cromifero, magnetite, clorite e actinoto (Figura 5). I cristalli di mica assumono un isorientamento preferenziale, conferendo alla roccia una tessitura scistosa.

In base agli approfondimenti di terreno effettuati si segnala che il substrato roccioso è caratterizzato, in superficie, dalla presenza di un orizzonte regolitico di potenza da metrica a plurimetrica in graduale transizione con la roccia inalterata (Figura 8).

In particolare, quest’ultima, affiora esclusivamente in corrispondenza dell’area estrattiva e lungo l’alveo inciso del Rio Creves.

L’ammasso roccioso inalterato si presenta poco fratturato, massiccio, in “bancate” di spessore metrico o plurimetrico; solamente una porzione, sovrastante il primo tratto della pista di arroccamento, evidenzia una riduzione della spaziatura dei principali sistemi di discontinuità che determina un locale peggioramento delle caratteristiche geomeccaniche. Tale settore è stato mappato nella carta geologica (Allegato B) e visibile in Figura 9

Si sottolinea che in corrispondenza degli affioramenti del substrato roccioso, presenti nell’intorno significativo rilevato, non sono presenti settori interessati da effetti superficiali di detensionamento vero e proprio ma, come detto in precedenza, sono caratterizzati in superficie da fenomeni di alterazione legati principalmente agli agenti atmosferici ed alla circolazione idrica nei sistemi di fratturazione.

Figura 8 - Panoramica della zona dei “vecchi” fronti, nella quale si vede l'orizzonte regolitico, in graduale transizione con la roccia inalterata e compatta.

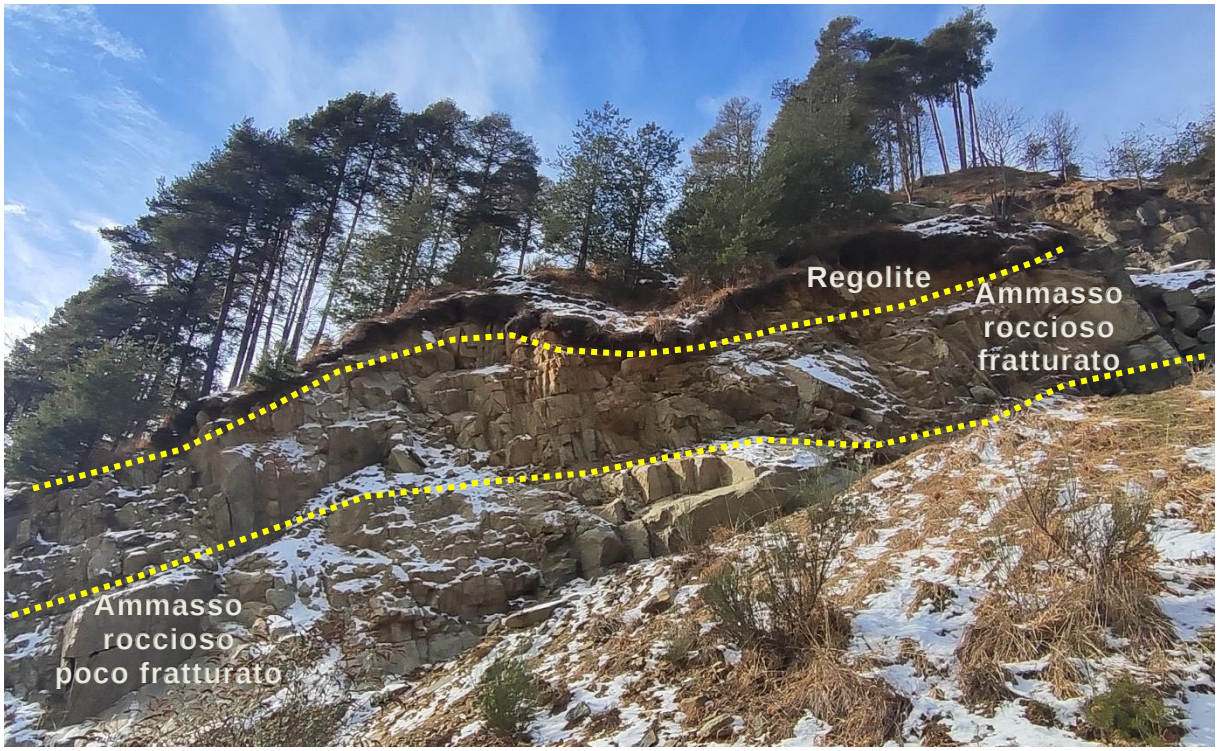


Figura 9 - Panoramica della zona dei “vecchi” fronti, nella quale è visibile l'orizzonte regolitico, sovrastante l’ammasso roccioso inalterato, suddiviso una porzione più fratturata (verso l’alto) e più compatta (verso il basso)..

Durante il tracciamento (nel primo quinquennio di autorizzazione) della pista di accesso che, dal piazzale presente alla quota di circa 950 m s.l.m., permette di raggiungere il piazzale di lavoro "alto", si sono intercettati depositi glaciali (*till indistinti*), costituiti da frammenti rocciosi non selezionati, mal classati di dimensioni variabili ma generalmente > 20 cm. Presentano struttura da massiva a molto massiva (Figura 10) priva di stratificazioni e con composizione litologica decisamente variabile. I ciottoli si presentano decisamente spigolosi, talora debolmente arrotondati. La matrice decisamente secondaria < 30% del deposito è costituita da limo argilloso di composizione calcarea sovente cementato (Figura 11).

Figura 10 - Panoramica del fronte provvisorio impostato nei depositi glaciali e "impacchettato" da reti metalliche.

La presenza di tali depositi, non affioranti in quest'area prima del tracciamento della pista di arroccamento, era stata ipotizzata in tasche di piccole dimensioni. Al contrario, affiorano lungo la pista di arroccamento da una quota di 985 m s.l.m. sino ad una quota di 1018 m s.l.m. per una superficie complessiva di circa 3.500 m^2. Sono a contatto direttamente sul substrato compatto (Figura 12) e passano verso l'alto alla coltre detritico colluviale (Figura 13).

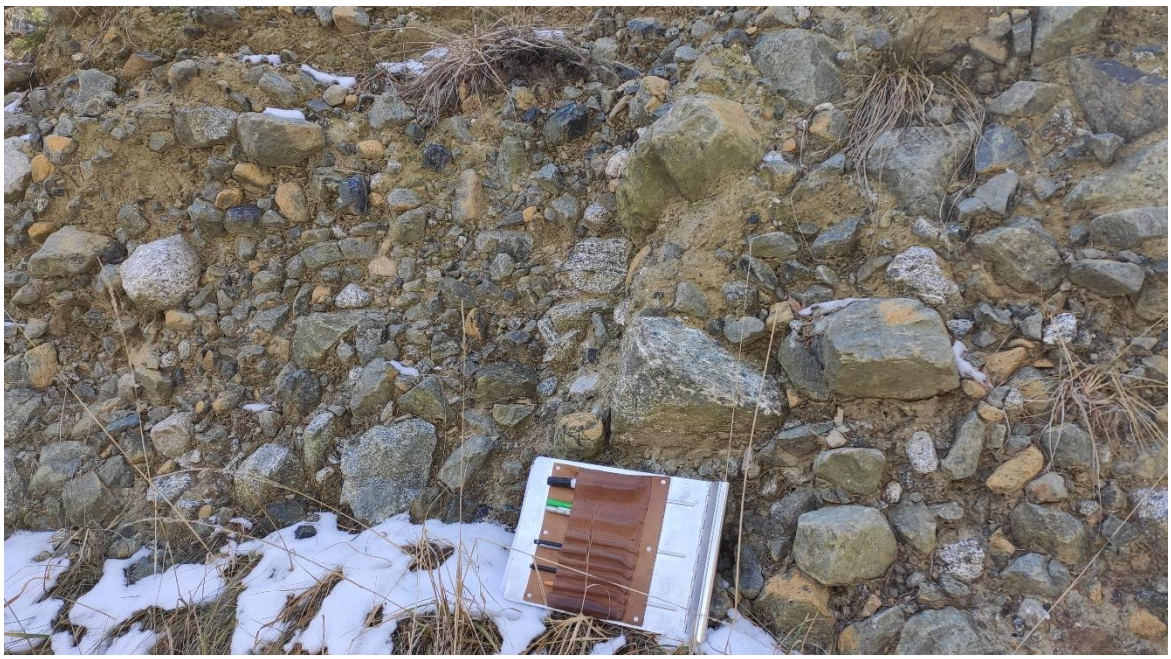


Figura 11 - Dettaglio della matrice decisamente secondaria < 30% del deposito, costituita da limo argilloso di composizione calcarea sovente cementato (reagisce all'HCl titolato all' 8%).

Figura 12 - Panoramica del fronte provvisorio impostato nei depositi glaciali a contatto (tratteggio blu) direttamente sul substrato compatto.

Figura 13 - Panoramica del fronte provvisorio impostato nei depositi glaciali passanti (tratteggio blu) verso l'alto alla coltre detritico colluviale.

Durante il tracciamento della pista di arroccamento verso il piazzale alto, sono stati impostati fronti provvisori nei depositi glaciali con inclinazioni e altezze comparabili con il substrato roccioso compatto. A scopo cautelativo sono stati, comunque, tutti completamente "impacchettati" mediante il posizionamento di rete di contenimento con chiodatura del ciglio di monte e di valle oltre a chiodatura orizzontale nella zona centrale per impedire l'effetto tenda, da rocciatori esperti. Tali fronti provvisori, ad oggi (dopo circa 7 anni dalla loro messa a giorno), presentano buone condizioni di stabilità.

La prosecuzione della preparazione della viabilità di accesso all’area di coltivazione e la realizzazione dei piazzali alti di carico a quota 1040 – 1030 m s.l.m., avvenuta nell’ultimo quinquennio ha reso necessario l’aggiornamento della carta geologica (Allegato B). Al fine di mappare con precisione i litotipi affioranti sono state "rese geologiche" la tavola "stato attuale" (Allegato B) e le sezioni A-A’ e B-B’ (Allegato C), riportando gli affioramenti:

- dei depositi glaciali indistinti;
- della coltre detritico colluviale - substrato roccioso alterato;
- del substrato roccioso fratturato
- del substrato roccioso compatto.

Il reticolato idrografico superficiale principale, del territorio in esame, è rappresentato dal Rio Creves, che scorre in direzione NE-SO immediatamente a SE dell’area d’intervento ed è l’affluente più importante del T. Cannobino che scorre circa 800 m ad Ovest dell’area in esame e raccoglie, localmente, le acque del sistema montuoso Testa Durone - Piano di Sale - M. Netto - Costa della Colmine - Costa di Torriggia.

Il reticolato idrografico secondario è caratterizzato da linee di drenaggio che raccolgono le acque di ruscellamento di limitati settori di versante. In particolare si segnala la presenza del rio che scorre in corrispondenza del limite nord-orientale della miniera, in direzione all’incirca NW-SE, caratterizzato da sponde vegetate ed alveo (nel suo tratto terminale) in depositi grossolani. In particolare, si segnala che il regime idraulico del rio sopra citato è caratterizzato generalmente da colmi di piena improvvisi determinati da piogge brevi ed intense, come quelle primaverili ed autunnali ed i processi che si rilevano sono un’erosione di fondo debolmente marcata ed un modesto trasporto solido caratterizzato dalla presenza di blocchi decimetrici e materiale limoso-sabbioso proveniente dai depositi glaciali e materiale ghiaioso-sabbioso riconducibile all’alterazione dell’ammasso roccioso. Il rio in esame, caratterizzato per altro da un bacino di limitata estensione, ha inciso, sia i depositi quaternari di copertura, portando alla luce gli sporadici lembi di depositi glaciali, sia il substrato roccioso.

Figura 14 - Dettaglio del fronte provvisorio impostato nei depositi glaciali inciso da un rio secondario, la cui erosione è stata mitigata dalla realizzazione di briglie in legname.

Nell'area di miniera, in corrispondenza del contatto depositi glaciali - substrato roccioso compatto, è presente un'incisione secondaria che al fine di ridurre la capacita erosiva sui depositi glaciali, è stata regimata mediante briglie realizzate in legno (Figura 14).

Inoltre, sono state realizzate le opere di regimazione a monte del ciglio superiore di scavo, aventi lo scopo di intercettare le acque esterne all'area di miniera e convogliarle negli impluvi circostanti, in modo da limitare l'insorgere di fenomeni erosivi lungo le scarpate di raccordo con il pendio naturale (Figura 15).

Figura 15 - Panoramica delle opere di regimazione a monte del ciglio superiore di scavo, aventi lo scopo di intercettare le acque esterne all'area di miniera e convogliarle negli impluvi circostanti, in modo da limitare l'insorgere di fenomeni erosivi lungo le scarpate di raccordo con il pendio naturale.

In corrispondenza dell’area in esame, la circolazione idrica sotterranea avviene principalmente attraverso una permeabilità secondaria, ovvero lungo i piani di discontinuità dell’ammasso roccioso oggetto dell’attività mineraria e dei depositi glaciali da compatti a molto compatti. Più in particolare, la maggior parte delle fratture sono prive di significative venute

d’acqua. Localmente e soltanto in seguito ad eventi piovosi molto intensi e prolungati, si registrano fenomeni di stillicidio.

Per quanto riguarda, infine, lo stato dei luoghi in corrispondenza dell’area di concessione e della strada di accesso al sito, si conferma che tutti gli interventi previsti, sono stati realizzati come da progetto.

Rimane comunque attivo il monitoraggio della strada di accesso e del versante sovrastante la stessa.

Inoltre, si interviene annualmente, mediante operazioni di disgaggio delle pareti, portate a termine da esperti rocciatori, prima dell’inizio dell’attività di cantiere in primavera e a seguito di ogni evento meteo particolarmente intenso.

4 PROGETTO DI COLTIVAZIONE

4.1 Situazione attuale

Le operazioni intraprese sino ad oggi, nell’area in oggetto, si sono limitate alla preparazione della viabilità di accesso all’area di coltivazione e alla predisposizione del versante (realizzazione dei piazzali alti di carico a quota 1040 – 1030 m s.l.m.), propedeutica all’avvio dell’attività estrattiva vera e propria. Tali operazioni sono riconducibili alla sola Fase 1 del progetto autorizzato.

Gli interventi eseguiti, visibili dal confronto tra la Tavola 2 "*Planimetria stato iniziale anno 2012"*, la Tavola 3 "*Planimetria stato attuale*" (2022) e dalle sezioni di raffronto (Tavole 7 e 8), comprendono:

- predisposizione e messa in sicurezza del tratto di strada di accesso all’area estrattiva mediante la messa in sicurezza dei versanti a monte della stessa tramite interventi di ingegneria naturalistica quali: scogliere in massi, reti metalliche addossate al versante, disgaggi e pulizia fronti (Figura 16 - Figura 17);

Figura 16 - Costruzione scogliera di contenimento e idrosemina scarpate.

Figura 17 - Disgaggi e pulizia fronti con posa rete metallica di contenimento massi.

- riprofilatura e consolidamento della scarpata compresa tra il piazzale di base ed il sottostante Rio Creves;
- convogliamento e allontanamento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di appositi fossi scavati in roccia e realizzazione di apposita vasca di decantazione;
- convogliamento e allontanamento delle acque meteoriche esterne all'area di lavoro mediante la realizzazione di un fosso di guardia, rivestito in lamiera zincata (Figura 15);

- completamento della pista di servizio che, dal piazzale presente alla quota di circa 950 m s.l.m., permette di raggiungere il piazzale di lavoro "alto";
- scopertura del giacimento iniziata tra le quote 1.060 m s.l.m. e 1.030 m s.l.m. e prosecuzione della coltivazione dei piazzali a quota 1.030 m s.l.m. e 1.040 m s.l.m. (Figura 18).

Figura 18 - Dettaglio del piazzale di scavo alla quota di circa 1040m s.l.m. (2021).

- ripristino morfologico del fronte effettuato nella parte alta del giacimento (quote 1060 – 1040 m s.l.m.) con successiva idrosemina della scarpata - Figura 19.

Figura 19 - Dettaglio dei lavori di ripristino (2018).

4.2 Modalità di coltivazione e geometria dei fronti

La coltivazione mineraria si sviluppa a cielo aperto e determina l’arretramento del versante in esame attraverso uno scavo a mezza costa, individuando, allo stato finale, una configurazione geometrica ad “anfiteatro” caratterizzata dal mutuo sviluppo di quattro fronti di scavo gradonati.

Nell’ottica di un’ottimale gestione del giacimento, le operazioni di coltivazione si svilupperanno a partire dall’alto, secondo il metodo per “fette orizzontali discendenti”.

Sui singoli gradoni, non appena portata a termine la coltivazione della corrispondente spianata orizzontale, si potrà procedere agli interventi di recupero ambientale senza dover attendere l’esaurirsi dell’escavazione lungo tutta l’area in disponibilità.

La configurazione prevista per i fronti in fase di coltivazione autorizzata è stata definita a seguito di un rilievo geologico-strutturale eseguito nel 2012, in accordo con le raccomandazioni ISRM (1978), che ha permesso di caratterizzare l’ammasso roccioso dal punto di vista geomeccanico.

Pertanto i gradoni durante la fase di scavo saranno progettati con:

- Ammasso roccioso
  - un’alzata massima di 10 m;
  - una scarpata con pendenza massima non superiore a 75° sull’orizzontale;
  - una pedata di larghezza minima nominale di 5 m;
  - una leggera contropendenza rispetto al versante in modo da favorire una regolare raccolta delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di ruscellamento superficiale incontrollato.
- Coltre detritico colluviale - substrato roccioso alterato (“cappellaccio” di alterazione)[1]
  - una scarpata con pendenza massima non superiore a 37° sull’orizzontale.

Quando si inizierà la fase di coltivazione vera e propria, qualora emergessero situazioni geostrutturali difformi a quelle attualmente visibili, si effettuerà un aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico dei “nuovi” fronti, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali autorizzate.

In sintesi, pertanto, le modalità di coltivazione previste in progetto consentiranno di minimizzare la porzione di versante coinvolta dal cantiere, poiché i lavori di escavazione si estenderanno in senso più orizzontale che verticale; come detto, infatti, l’altezza del fronte di

[1] Prescrizione contenuta nella Determinazione n. 191 del 16/05/2018 (Allegato B - Settore Geologico).

coltivazione sarà ridotta a quella del singolo gradone (pari ad una decina di metri), mentre la superficie scoperta individuerà un piazzale in progressivo abbassamento.

In tal modo si otterrà una notevole riduzione dell’impatto visivo, dal momento che l’area di lavoro risulterà percepibile come tale da parte di un osservatore posto in una posizione più elevata, mentre si presenta decisamente più nascosta nei confronti dei maggiori assi di transito posti sul fondovalle del T. Cannobino.

L’attività mineraria comprenderà operazioni di abbattimento (con l’impiego di mine) e carico dei materiali litoidi. Il materiale litoide abbattuto verrà rimosso mediante escavatore ed eventualmente pala gommata e caricato su autocarri adibiti al trasporto dello stesso.

4.3 Cronoprogramma dei lavori

L’attività mineraria oggetto di rinnovo avrà una durata complessiva di 20 anni e si svilupperà secondo 2 fasi temporali.

1a Fase

La prima fase dell’attività mineraria (visibile nella Tavola 4) comporterà la coltivazione del giacimento dalla quota posta a 1.040 m s.l.m. (piazzale "alto") fino a quota 980 m s.l.m. Nel corso di questa fase il fronte FI si ridurrà progressivamente per favorire lo sviluppo dei fronti FII ed FIII, fino ad individuare per il versante in arretramento una caratteristica configurazione ad “anfiteatro”.

Contemporaneamente alle operazioni di escavazione e di contestuale recupero ambientale, si provvederà alla scopertura della porzione di giacimento compresa tra quota 980 m s.l.m. e 950 m s.l.m. circa, al fine di preparare il versante dell’attività mineraria prevista durante la seconda ed ultima fase.

2a Fase

Quest’ultima (visibile nelle Tavole 5 e 6) in un primo momento determinerà il modellamento dei gradoni da quota 980 m s.l.m. fino alla realizzazione del piazzale dell’area di lavoro previsto allo stato finale, attraverso l’ulteriore ripresa dei fronti di scavo FII ed FIII e l’apertura del fronte di scavo FIV.

4.4 Valutazione della cubatura del materiale asportato

Il quantitativo in banco, da estrarre ammonta a circa 600.000 m³. Considerando un volume di copertura dell’ammasso roccioso pari a circa 60.000 m³, il materiale roccioso utile in posto che verrà abbattuto sarà pari a circa 540.000 m³.

Occorre ricordare che il progetto di coltivazione mineraria è stato dimensionato sulla base delle esigenze di mercato della Società proponente il progetto di VIA, autorizzato con D.G.R. del 21 aprile 2008 n. 10-8621, valutate in circa 110.000 m³/anno e doveva essere coltivato interamente nell’arco di tempo di 5 anni.

Tuttavia la produzione degli ultimi anni ha subito un vistoso e preoccupante calo dovuto, sia alla crisi economica generalizzata, sia alla diminuzione della richiesta di olivina e pertanto nel secondo quinquennio di coltivazione, si è registrata una forte diminuzione dell'estrazione mineraria. Il materiale estratto, infatti, ammonta a circa 6.000 m^3 (circa l’ 1% di quanto autorizzato).

Pertanto, valutando una realistica coltivazione comprendente circa 30.000 m³/anno di materiale asportato si ipotizza una durata complessiva dell’attività estrattiva in circa 20 anni.

4.5 Regimazione delle acque meteoriche

Il versante oggetto dell’attività mineraria costituisce la parte terminale di una dorsale spartiacque che ha origine dalla Costa delle Colmine da quota 1.250 m s.l.m. circa, per terminare in corrispondenza del fondo valle inciso dal Rio Creves. Le linee di flusso del ruscellamento diffuso che si instaura in concomitanza con eventi meteorici divergono dal sito d’intervento, determinando l’assenza, a monte dello stesso, di un bacino imbrifero in grado di convogliarvi le acque di precipitazione meteorica.

Sulla base di tali premesse, pertanto, si è provveduto alla regimazione delle portate connesse con un bacino avente estensione pari a quella dell’area estrattiva, cioè di 25.000 m² circa, mediante:

- la realizzazioni di vasche che, oltre a consentire il recapito di portate liquide caratterizzate dalla riduzione al minimo della frazione solida proveniente dai fronti di scavo, determinano la modulazione dello scarico delle portate nel tempo in funzione della capacità di invaso; si evita, così, lo scarico pressoché immediato delle portate di precipitazione meteorica lungo la sponda sinistra del Rio Creves, in grado di generare, viste le velocità in gioco, potenziali fenomeni di ruscellamento concentrato.

- La realizzazione di fossi a lato della pista di arroccamento e del piazzale di coltivazione (sezione trapezia avente base minore ed altezza di 1 m ed inclinazione delle sponde pari a 45° sessagesimali, con pendenza longitudinale minima dell’1‰).
- La realizzazione di un fosso di guardia, rivestito in lamiera zincata, a monte del ciglio di scavo, avente lo scopo di intercettare le acque esterne all'area di lavoro e convogliarle negli impluvi circostanti, in modo da limitare l'insorgere di fenomeni erosivi lungo le scarpate di raccordo con il pendio naturale (Figura 15).

5 VERIFICA DI STABILTA’ E IDRAULICHE

5.1 Verifiche di stabilità

Le operazioni intraprese sino ad oggi nell’area in oggetto, si sono limitate alla preparazione della viabilità di accesso all’area di coltivazione prevista dal progetto ed alla predisposizione del versante (realizzazione del piazzale alto di carico) propedeutica all’avvio dell’attività estrattiva vera e propria.

In particolare, sono stati eseguiti:

- predisposizione e messa in sicurezza del tratto di strada di accesso all’area estrattiva mediante la messa in sicurezza dei versanti a monte della stessa con interventi di ingegneria naturalistica quali: scogliere in massi, reti metalliche addossate al versante, disgaggi e pulizia fronti;
- completamento della pista di servizio che, dal piazzale presente alla quota di circa 950 m s.l.m., permette di raggiungere il piazzale di lavoro "alto";
- scopertura del giacimento iniziata tra le quote 1.060 m s.l.m. e 1.035 m s.l.m. eseguita dall'inizio della coltivazione dei piazzali a quota 1.040 m s.l.m. e 1.050 m s.l.m..

La scopertura del giacimento iniziata tra le quote 1.060 m s.l.m. e 1.035 m s.l.m. eseguita dall'inizio della coltivazione dei piazzali a quota 1.040 m s.l.m. e 1.050 m s.l.m. è stata l'unica operazione che ha permesso di "portare a giorno" nuove porzioni dl substrato roccioso compatto, negli ultimi 10 anni.

L'analisi di tale "nuova esigua porzione affiorante" ha permesso di confermare i caratteri geostrutturali documentati nella precedente documentazione progettuale. Pertanto si è ritenuto opportuno non aggiornare le verifiche di stabilità globali e locali.

La realizzazione della pista di arroccamento ha interessato il substrato roccioso solo per pochi metri prima del contatto con i depositi glaciali indistinti. Per quanto riguarda invece le scarpate provvisorie in roccia (substrato compatto), esistenti da più di 20 ÷ 25 anni, la MINERALI INDUSTRIALI, in accordo con gli esperti rocciatori, che monitorano ogni anno i versanti dell'intera area della concessione, ha preferito mettere in sicurezza i tratti strapiombanti mediante reti, funi e chiodi piuttosto che profilarli mediante utilizzo, di tipo invasivo, dell'esplosivo.

La MINERALI INDUSTRIALI ha impostato, durante il tracciamento della pista di arroccamento verso il piazzale alto, fronti provvisori nei depositi glaciali con inclinazioni e altezze comparabili con il substrato roccioso compatto. A scopo cautelativo sono comunque stati tutti

completamente "impacchettati" mediante il posizionamento di rete di contenimento con chiodatura del ciglio di monte e di valle oltre a chiodatura orizzontale nella zona centrale per impedire l'effetto tenda, da rocciatori esperti. Tali fronti provvisori, ad oggi (dopo circa 7 anni dal loro tracciamento), presentano buone condizioni di stabilità.

Si ricorda tuttavia che sulla sezione BB (Allegato C) erano state effettuate delle verifiche di stabilità delle scarpate di scavo, impostate all'interno dei depositi glaciali (sezione cautelativa per acclività/altezza dei fronti), erano state eseguite mediante il software SSAP 4.9.4 - Slope Stability Analysis Program (1991, 2018) in conformità alle NTC2018.

I risultati della verifica di stabilità indicavano una superficie di scivolamento con un **fattore di sicurezza (Fs) minimo = 1.25**.

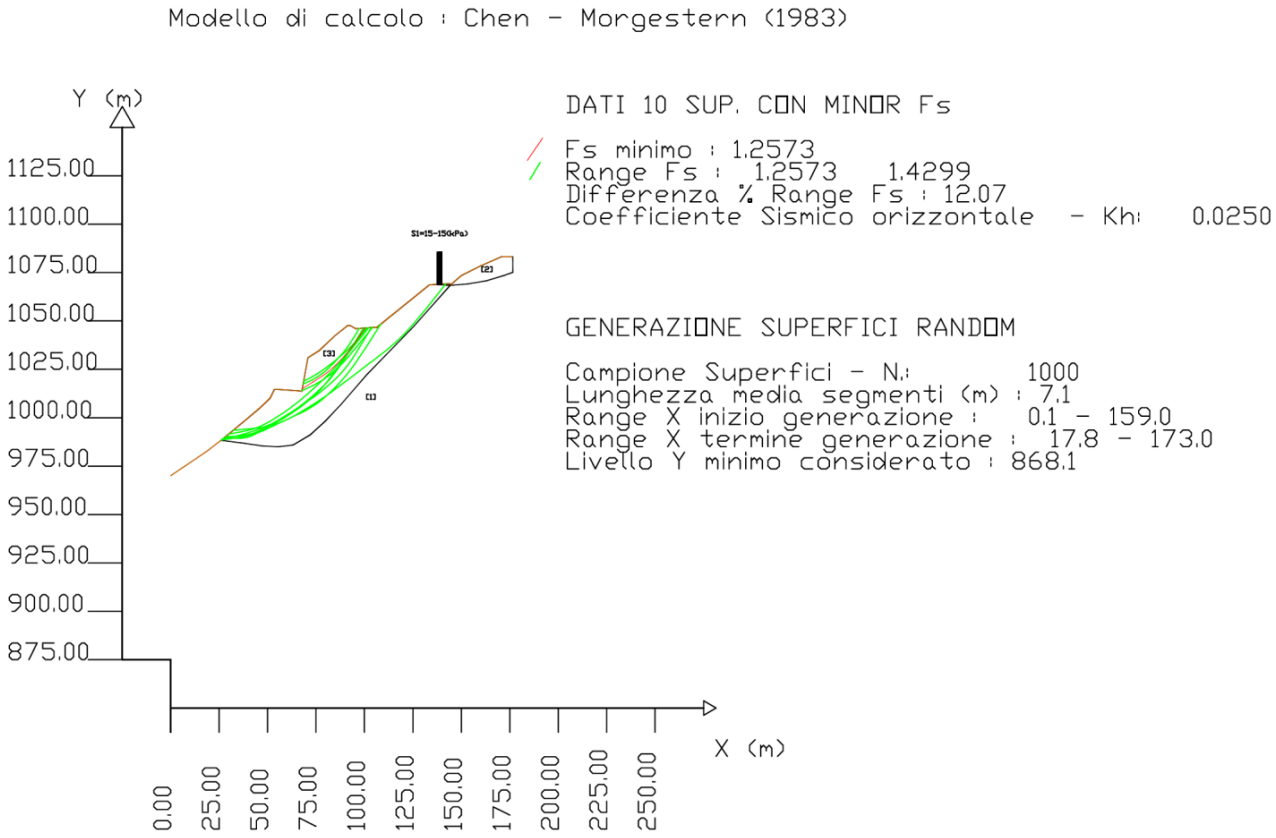


Figura 20 - Verifica di stabilità con esposte le 10 superfici aventi il minore valore di Fs, generate in corrispondenza del versante.

Tali risultati sottolineano che:

- a seguito della generazione di 1.000 superfici di scivolamento le 10 superfici con Fs minore presentano un range di valori compreso tra 1.25 e 1.42 (Figura 20);
- sono mantenuti coefficienti di sicurezza superiori ai minimi di normativa, nei riguardi della stabilità a medio termine.

Infine si sottolinea come gli unici fronti in abbandono sono conformi al progetto sia per la componente a substrato roccioso compatto, sia per la componente a substrato alterato / coltre detritico colluviale. Qualora si lasciassero fronti in abbandono nei depositi glaciali questi manterranno i caratteri progettuali del substrato roccioso alterato / coltre detritico colluviale.

5.2 Verifiche di idrauliche

Le operazioni intraprese sino ad oggi, nell’area in oggetto, si sono limitate al convogliamento e allontanamento delle acque meteoriche mediante la messa in opera di fossi e realizzazione di apposite vasche di decantazione.

La rete drenante realizzata ha permesso di confermare il dimensionamento progettuale della stessa, pertanto non si ritiene necessario eseguire nuove verifiche idrauliche.

6 PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

Gli interventi di recupero ambientale, già autorizzati nell’ambito del rilascio dell’attuale titolo di C.M. “Finero” e della vigente Autorizzazione Paesaggistica, hanno come scopo il reinserimento dell’area nel contesto ecologico e territoriale ed il mascheramento dell’area di escavazione, per consentire una riduzione della discontinuità paesaggistica che verrà a crearsi a seguito dei lavori di coltivazione.

Le operazioni di recupero, essendo finalizzate al riequilibrio ambientale, saranno eseguite in modo da non causare squilibrio o degrado, con la messa a dimora di specie autoctone e con l’impianto nelle aree più difficili di specie pioniere. Ciò determinerà le condizioni per un’adeguata evoluzione dei popolamenti verso formazioni più stabili, fattore condizionante per l'insediamento e l'arricchimento quantitativo e qualitativo della fauna autoctona.

La superficie interessata dagli interventi di recupero ambientale, allo stato finale, sarà pari a circa 25.000 m^2.

Tali interventi saranno eseguiti contestualmente all’avanzamento previsto per la coltivazione del giacimento in relazione al raggiungimento dello stato finale, allo scopo di limitare il più possibile gli impatti legati all’attività estrattiva.

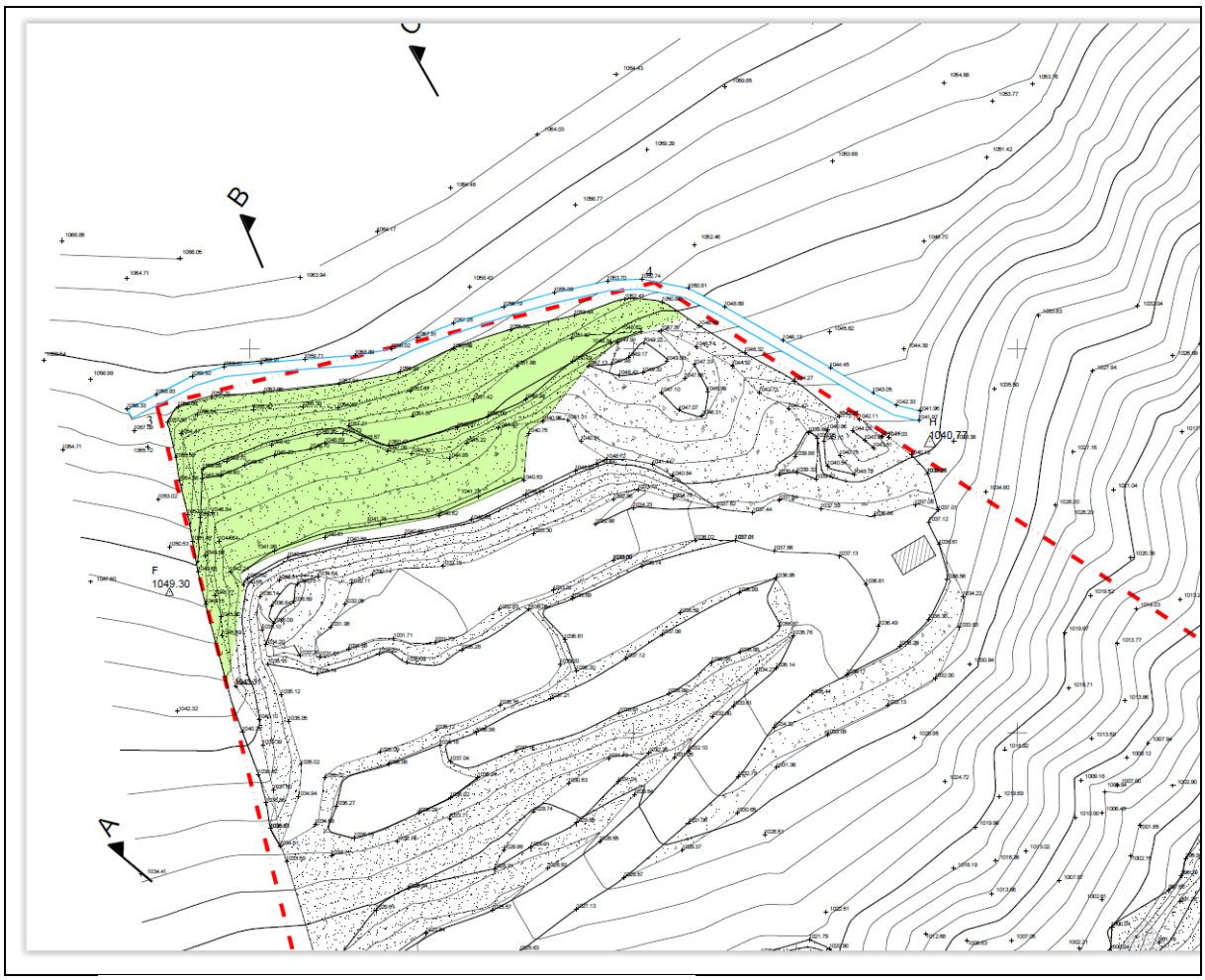
6.1 Stato attuale

- **Aree recuperate**

Le operazioni intraprese sino ad oggi, nell’area in oggetto, si sono limitate alla preparazione della viabilità di accesso all’area di coltivazione prevista dal progetto e alla coltivazione dei primi due piazzali (1040 – 1030 m s.l.m.).

Gli interventi di recupero sino ad oggi eseguiti, visibili dal confronto tra la Tavola 1 "Planimetria stato iniziale anno 2012" e la Tavola 2 "Planimetria stato attuale" sono:

- ripristino morfologico del fronte effettuato nella parte alta del giacimento (quote 1060 – 1040 m s.l.m.)
- idrosemina della scarpata (Figura 19).



Legenda:

- Limite di Coltivazione
- ④ Vertice di coltivazione
- CS 1 Caposaldi di Stazione
- Scogliera
- Area rinverdita
- Reti di protezione posate
- D Traccia delle sezioni topografiche

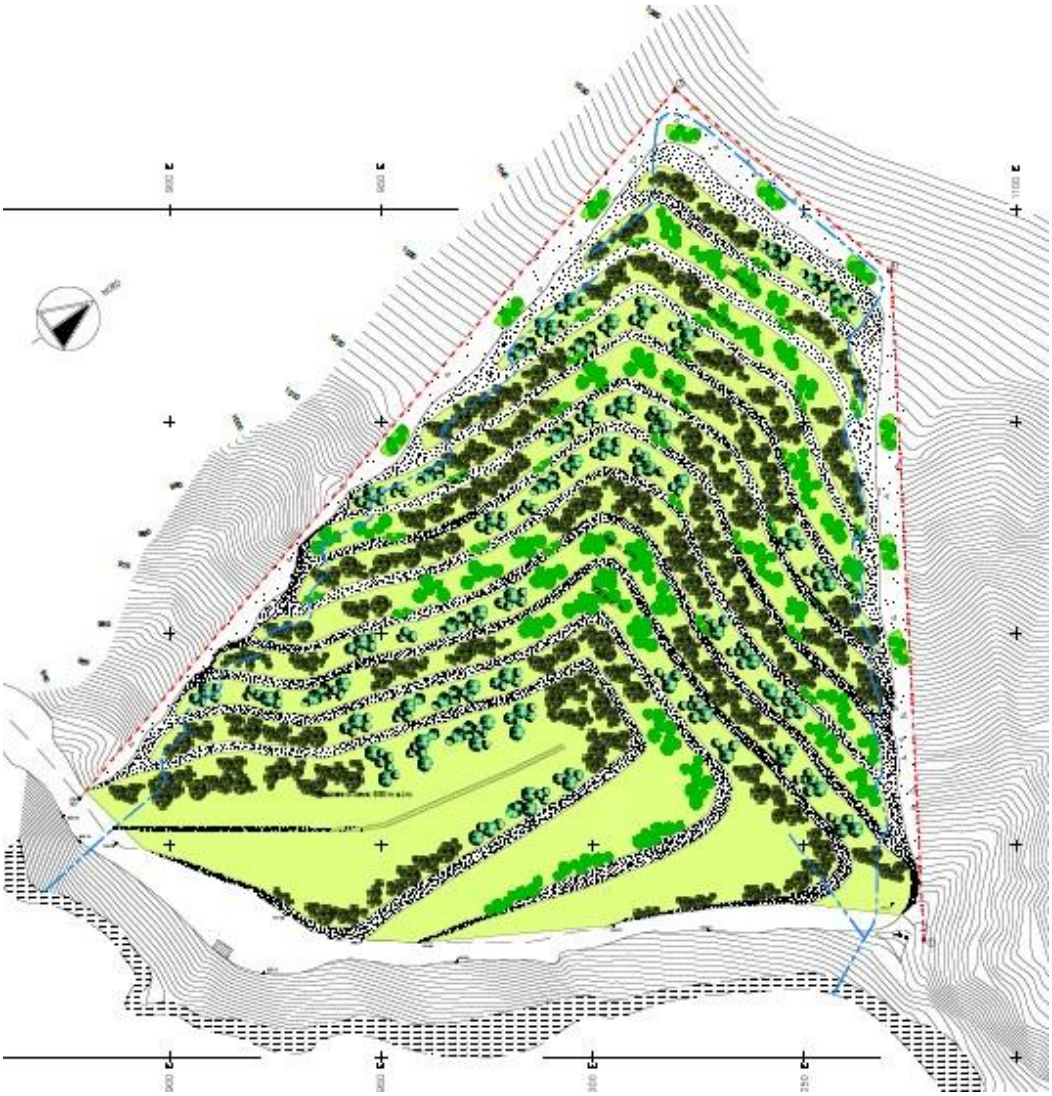
Estratto tav. 2: planimetrai stato attuale (dic. 2022) con evidenziate le aree ripristinate

6.2 Programma dei lavori di recupero ambientale

Il progetto di recupero attualmente autorizzato individua aree omogenee (unità ambientali) all’interno delle quali vengono definite le diverse tipologie di intervento, in relazione alle caratteristiche ambientali presenti quali: substrato, esposizione e microclima.

A tale scopo si individuano le seguenti aree omogenee:

- ***gradoni***;
- ***ciglio superiore di scavo***;
- ***piazzale di fondo***.



Estratto Tav. 4 – Fine lavori di recupero ambientale

Per ciascuna delle tre unità ambientali considerate, il recupero ambientale prevede:

- tipologie differenti di modellazione morfologica delle aree da recuperare non più sfruttabili dal punto di vista minerario; verranno eseguiti ad esempio, sulle pedate dei gradoni, tre tipologie di rilevati (denominati “A”, “B”, “C”) aventi specifica conformazione;

- tipologie differenti di vegetazione costituite da specie arbustive ed arboree autoctone da utilizzare nelle operazioni di recupero nelle unità ambientali considerate.

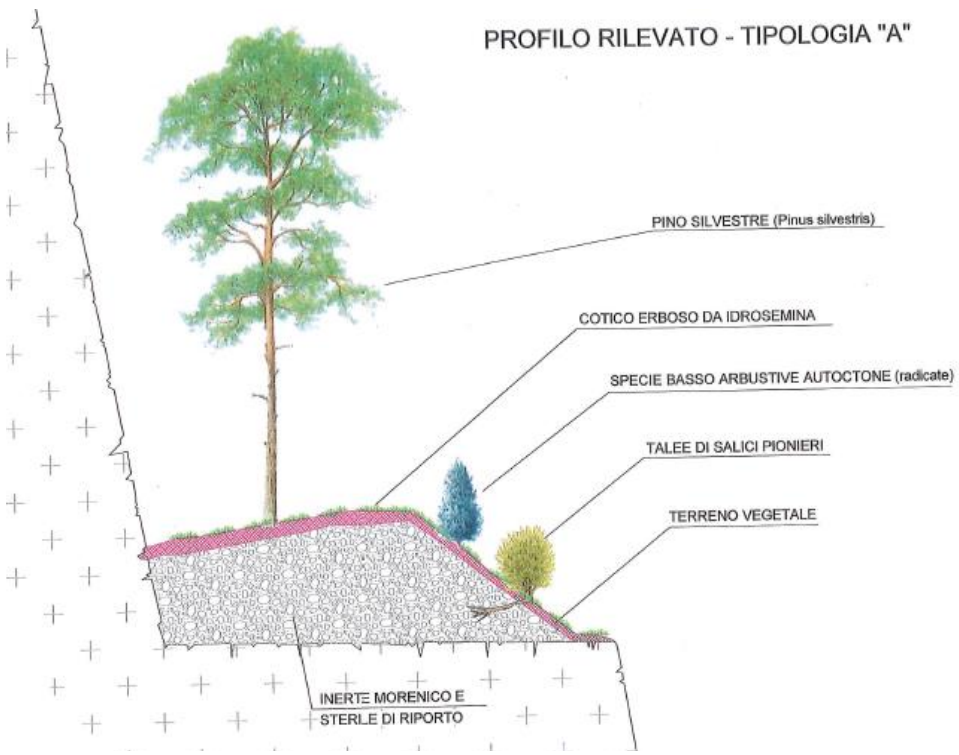
Si riporta in modo sintetico gli interventi di recupero ambientale previsto dal progetto come riportato anche nelle Tavole 4-5-6 in allegato.

- ***Gradoni***

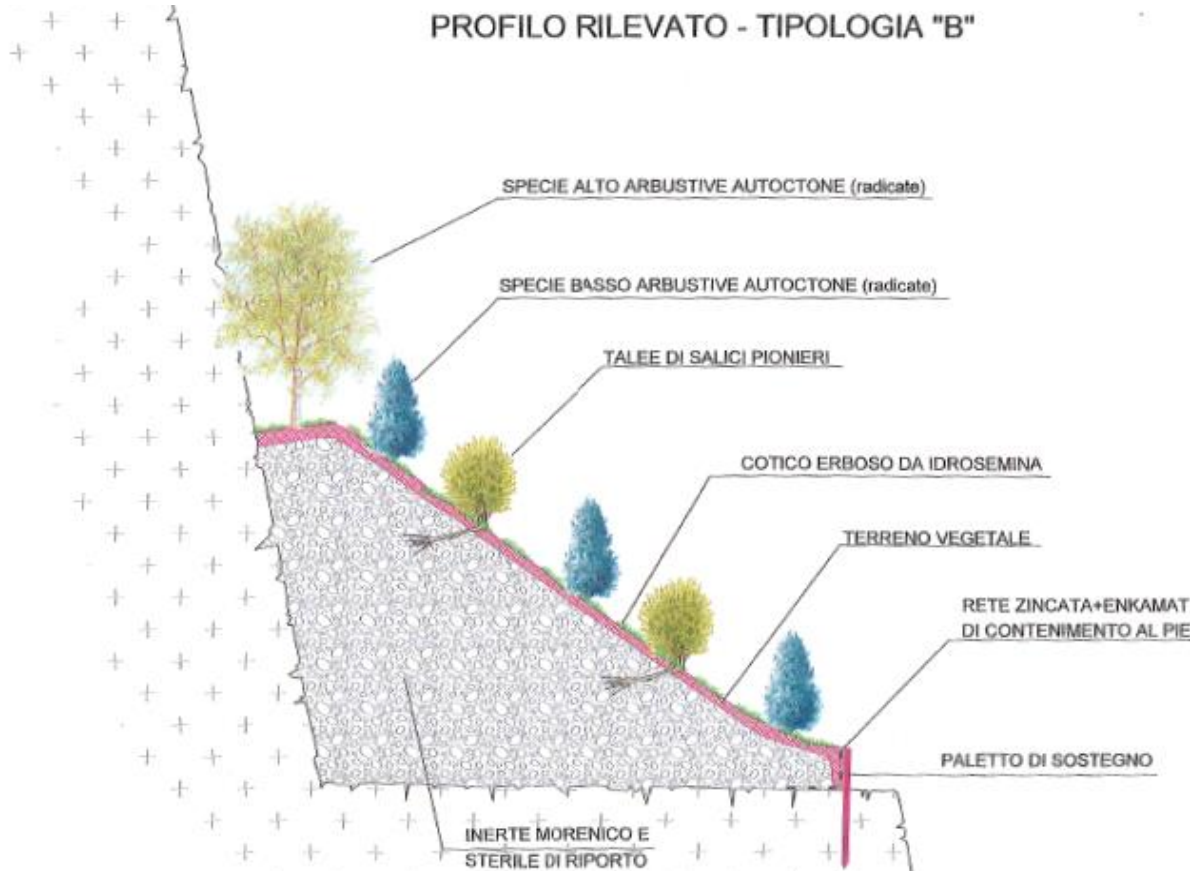
a) sotto l’aspetto morfologico si procederà al recupero esclusivamente delle pedate con riporto di materiale grossolano di copertura e di terreno vegetale precedentemente asportato e accantonato, rimodellandole con una leggera pendenza sia verso monte, sia verso Nord-Est e Nord-Ovest finalizzata alla regimazione delle acque meteoriche, che sarà assicurata tramite il convogliamento delle stesse nei due fossi di raccolta principali, per evitare l’insorgere di eventuali fenomeni di ruscellamento superficiale. I rilevati dovranno risultare sfalsati fra un gradone e l’altro in modo da aumentare il grado di mascheramento delle alzate in roccia dei gradoni, diversificare l’area dal punto di vista geomorfologico e realizzando un migliore inserimento paesaggistico nel contesto ambientale circostante;

b) sotto l’aspetto vegetazionale il rinverdimento previsto dal progetto di recupero, prevede l’utilizzo di tre diverse tipologie di intervento (A-B-C) in relazione alla realizzazione dei rilevati e alle conseguenti opere a verde.

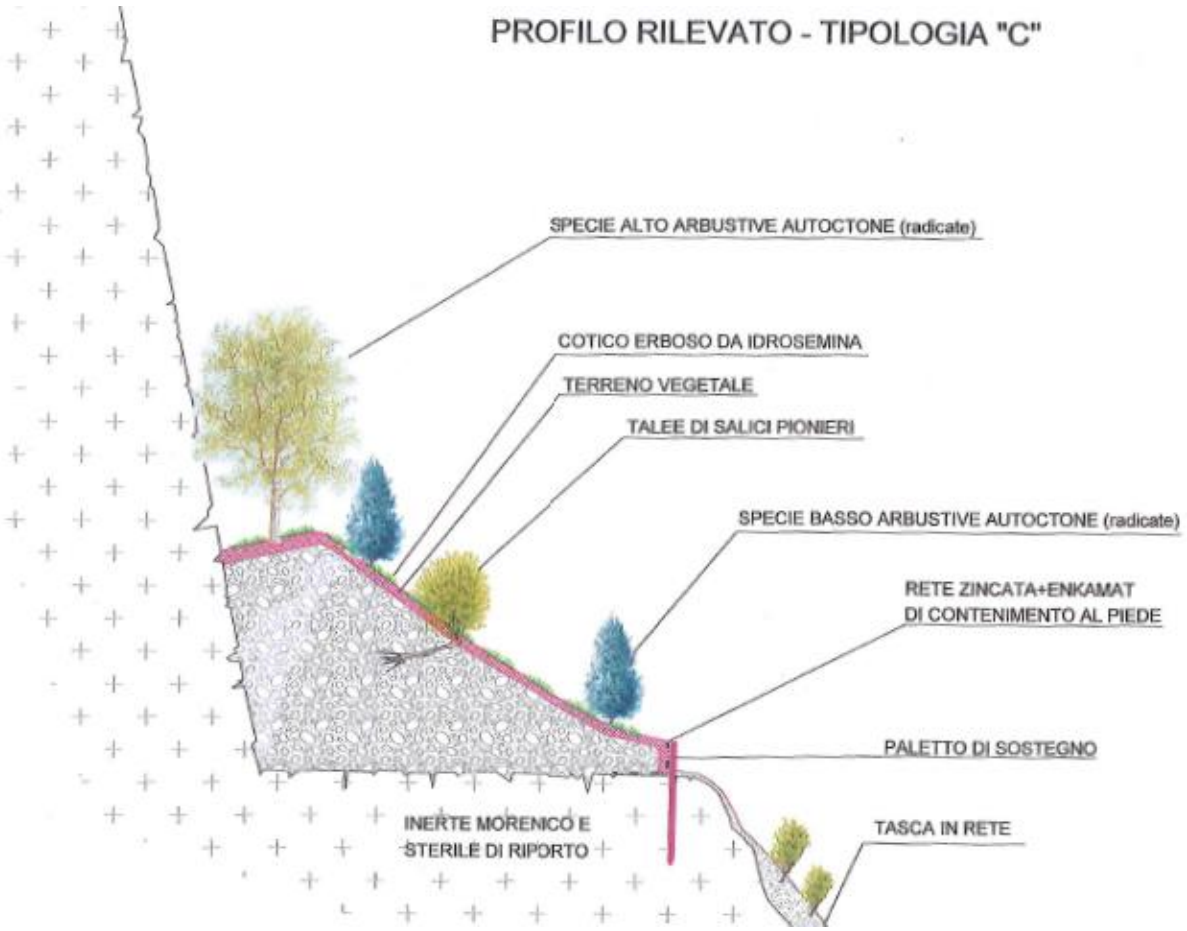
Tipologia A: impianto arboreo costituito da 316 alberi con l’utilizzo di pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e betulla (*Betula pendula*) in proporzione di 3:1, e di 2.246 arbusti di specie tipiche della serie vegetazionale mesofila del pino silvestre. La superficie interessata dall’impianto di tipologia A, è stata quantificata in circa 5.055 m²;



Tipologia B: impianto arbustivo costituito da 1.260 arbusti e talee di specie autoctone della stessa serie vegetazionale. Le essenze alto-arbustive andranno distribuite nell’area pianeggiante del rilevato adiacente all’alzata dei gradoni mentre le specie basso-arbustive nella zona alta del piano inclinato e le talee dei salici pionieri nella restante porzione di rilevato. La superficie interessata dall’impianto di tipologia B, è stata quantificata in circa 2.840 m²;



Tipologia C: impianto arbustivo costituito da 1.292 arbusti e talee di specie autoctone della stessa serie vegetazionale. Le essenze alto-arbustive andranno distribuite nell’area pianeggiante del rilevato adiacente all’alzata dei gradoni mentre le specie basso-arbustive nella zona alta del piano inclinato e le talee dei salice pionieri nella restante porzione di rilevato. La superficie interessata dall’impianto di tipologia C è stata quantificata in circa 2.910 m²;



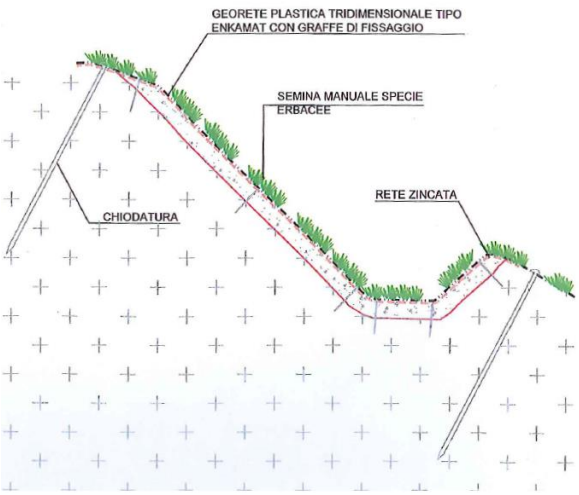
- ***Ciglio superiore di scavo***

Area che comprende la superficie di raccordo (circa 2.065 m²) tra l’area di cava e le aree esterne localizzata a quota media 1055 m s.l.m. nel settore settentrionale di raccordo tra il gradone superiore, posto a quota 1040 m s.l.m., con il pendio a monte non interessato dall’escavazione.

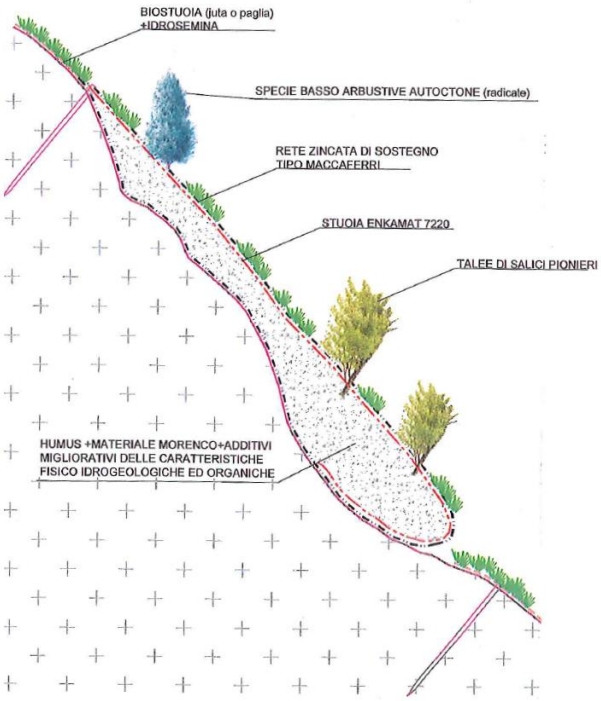
A seguito degli scavi si è formato un fronte inclinato di circa 40° di raccordo che, a sua volta, verrà suddiviso mediante la realizzazione di una fascia di scarpate a debole inclinazione. Tale suddivisione, associata all’utilizzo di reti zincate di contenimento e biostuoie serve a garantire la stabilità dell’opera e limitare i problemi legati all’erosione.

Il recupero a verde delle tasche in rete prevede esclusivamente un impianto arbustivo di 90 esemplari di specie autoctone basso arbustive e talee di salice. Anche in questo caso il numero di piantine è stato calcolato considerando di occupare, con la messa a dimora, la limitata estensione delle tasche in rete (circa 200 m²).

PARTICOLARE CANALE DI GRONDA - 1:25



PARTICOLARE TASCA IN RETE - 1:25



- ***Piazzale di fondo***

a) sotto l’aspetto morfologico si procederà al recupero con riporto di materiale grossolano di copertura e di terreno vegetale precedentemente asportato e accantonato, rimodellando la superficie con le stesse modalità previste per i gradoni.

Al termine dei lavori di coltivazione si formerà, nel settore meridionale dell’area di intervento, una zona pianeggiante ubicata ad una quota media di 930 m s.l.m.

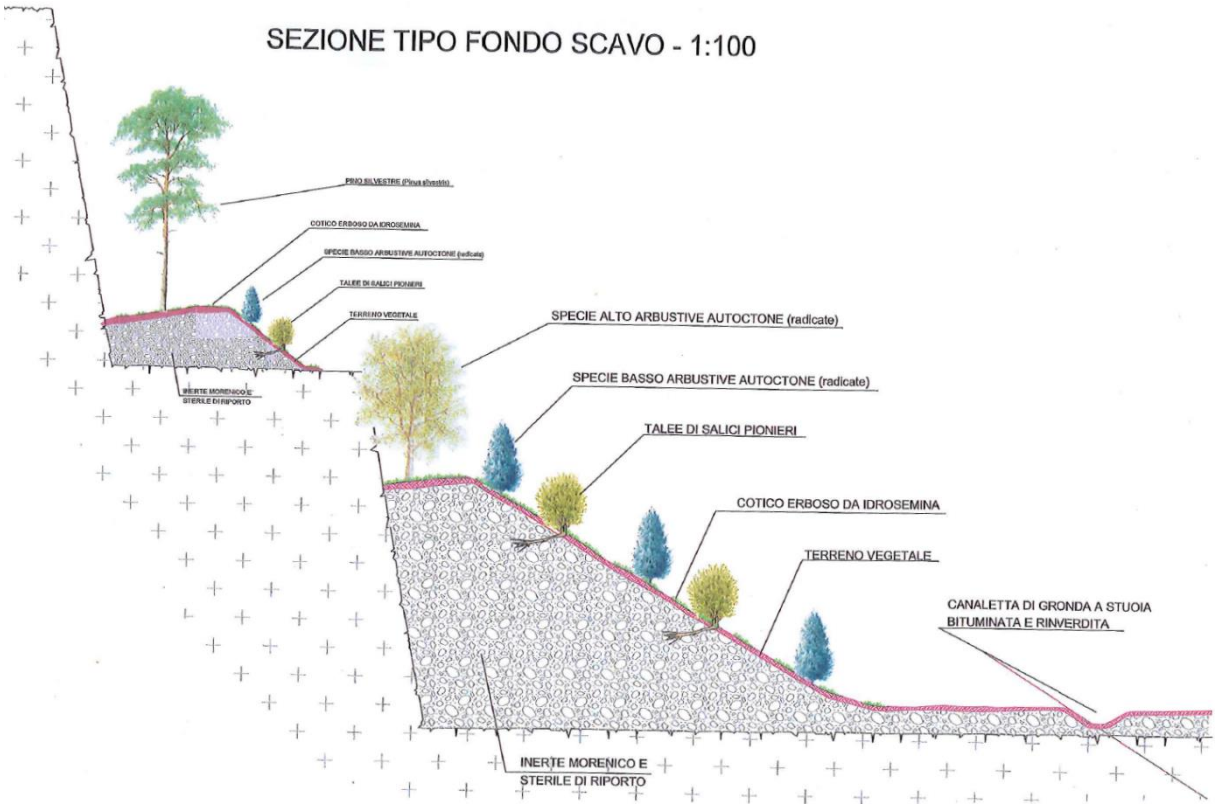
L’area complessiva occupata dal piazzale risulterà pari a circa 3.600 m². In relazione all’evoluzione della coltivazione, la superficie del piazzale di fondo scavo (attuale piazzale di carico) verrà recuperata solo al termine degli scavi. Il recupero di questa unità ambientale prevede la realizzazione, lungo il bordo perimetrale di rilevati che avranno lo scopo di raccordare la superficie inferiore, in questo caso il piazzale, al gradone immediatamente superiore, nonché quello di ottenere il mascheramento dell’area in accordo alle finalità paesaggistiche degli interventi di recupero ambientale previsti. I rilevati verranno realizzati con le stesse modalità utilizzate per i gradoni, alternando solo le tipologie di rilevato A e B.

b) sotto l’aspetto vegetazionale il rinverdimento previsto dal progetto di recupero, prevede l’utilizzo di due diverse tipologie di intervento (A-B) in relazione alla realizzazione dei rilevati e alle conseguenti opere a verde.

L’impianto arboreo prevede, all’interno dei rilevati di tipologia A l’utilizzo, oltre al pino silvestre e alla betulla, di specie leggermente più esigenti visto le minori difficoltà pedoclimatiche e la maggiore disponibilità di superficie. Oltre alle specie già previste verranno, quindi, messe a

dimora piantine di rovere (*Quercus petraea*) e acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) che rientrano tra le specie tipiche della vegetazione potenziale dell’area.

Il numero di piantine è stato calcolato considerando di occupare, con la messa a dimora, tutta la superficie occupata dai rilevati di tipologia A (1.125 m²) pari a 70 alberi e 500 arbusti e di tipo B (640 m²) con l’impianto di 284 arbusti.



- **Superfici inerbite**

Tutta la superficie di intervento verrà inerbita tramite idrosemina. L’intervento di inerbimento mediante l‘idrosemina dà maggiori garanzie di attecchimento delle cotiche erbose nelle aree più secche e con elevata pendenza soprattutto se, come di regola, viene effettuata in periodi poco piovosi.

L’inerbimento avrà funzione protettiva del suolo denudato nei confronti degli agenti meteorici ed erosivi fino a quando non si svilupperà un’adeguata copertura vegetale e preparatoria per portare ad una maggiore strutturazione del terreno, operata da specie appartenenti in primo luogo alla famiglia delle graminacee e delle leguminose.

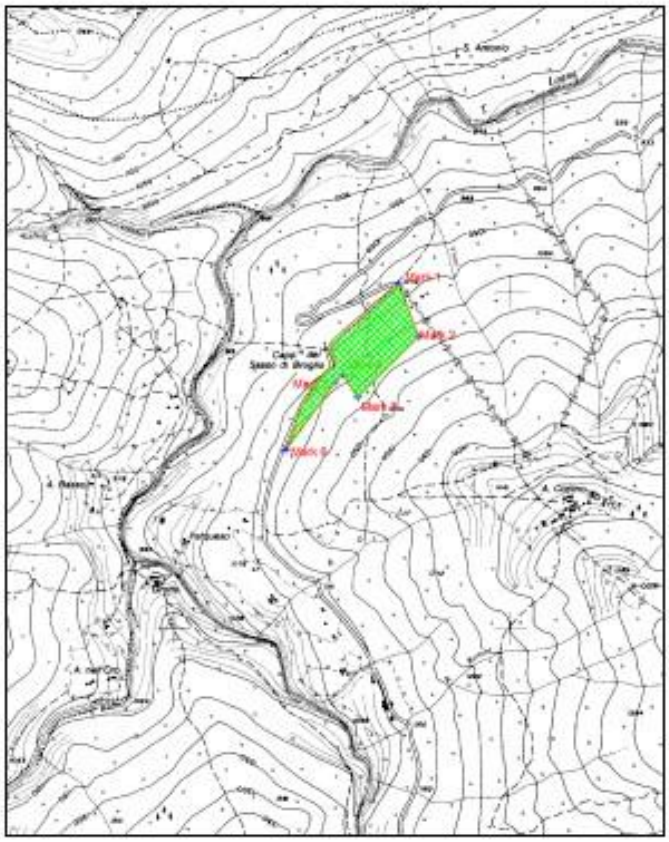
Si utilizzerà un miscuglio con 80% di graminacee e al 20% di leguminose e altre specie in modo da favorire la funzionalità reciproca delle azioni che quelle svolgono (le leguminose forniscono, attraverso i rizobi, una buona nutrizione azotata alla copertura e presentano una

buona complementarietà allo sviluppo radicale delle graminacee, che tra l’altro portano ad un miglioramento della struttura del suolo grazie agli apparati radicali fascicolanti). La scelta delle specie è avvenuta prediligendo quelle con ridotte esigenze in nutrizione minerale in grado di fornire una copertura adeguata alle zone di intervento.

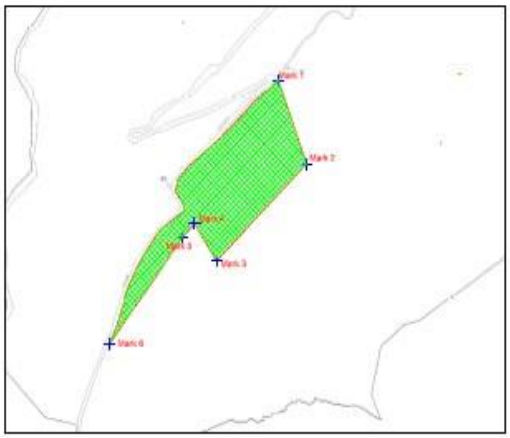
6.3 Compensazione forestale

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge a fronte del previsto abbattimento di 1.7 ha di bosco è stato approntato un progetto di miglioramento compensativo su un bosco di proprietà del Comune di Malesco su un’area censita a N.C.T. Fg 28 mapp. 8 per una superficie pari a tre volte a quella prevista da abbattere, equivalente a ha 5.1, approvato con la convenzione stipulata con la società Minerali Industriali S.r.l in data 27/9/2012 dal C.C. del comune di Malesco.

ESTRATTO C.T.R.
Foglio n° 052060
scala 1:10.000



ESTRATTO CATASTALE
N.C.T. Comune di Malesco (VCO) Fg. 28 mapp. 8
scala 1:5.000



Area interessata da miglioramento boschivo compensativo mq 51.000

COMUNE DI MALESCO - N.C.T. FG. 28 mapp.8 - IDENTIFICAZIONE PERIMETRO AREA OGGETTO DI INTERVENTO COMPENSATIVO

Coordinate UTM		
Mark	X	Y
1	452627	5106999
2	452653	5106843
3	452514	5106663
4	452470	5106727
5	452444	5106727
6	452306	5106529

Il Progetto di miglioramento compensativo (Elab. PC), allegato all’istanza di rinnovo dell’autorizzazione paesaggistica presentato al Comune di Malesco in data giugno 2012 ha ottenuto il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica n. 15 del 17/10/2012 consentendo il rinnovo della C.M. Finero da parte della Regione Piemonte (Determina n.167 del 07/05/2013).

L’intervento di compensazione forestale riferito all’intera area boscata da trasformare all’interno della C.M. “Finero” (1.7 ha) è stato completato in data 30/06/2017 e collaudato con l’emissione del Drel in data 21/07/2017, anche se la superficie abbattuta a tutt’oggi è di soli 0,8852 ha.

Figura dell’intervento di miglioramento forestale (anno 2017)

ALLEGATO A

Autorizzazioni vigenti

REGIONE PIEMONTE

Direzione COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

DETERMINAZIONE NUMERO: 191 DEL: 16/05/2018

Codice Direzione: A19000 Codice Settore: A1906A

Legislatura: 10 Anno: 2018

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: EDOARDO GUERRINI

Oggetto

R.D. 1443/1927. Istanza di rinnovo della Concessione mineraria denominata "FINERO" nel territorio del Comune di Malesco (VB) presentata dalla Societa' Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), piazza Martiri della Liberta' n. 4. Pos. C102O.

Visto:

il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443: "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";

il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;

il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";

il Decreto dell'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Torino datato 21 marzo 1995 con il quale è stata conferita alla Società Mineraria Toscana Maffei S.p.A. per anni 10 la Concessione mineraria per minerali di olivina e associati denominata "FINERO", estesa su di una area di 116,00 ettari, situata nel territorio del comune di Malesco (VB);

la D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008 con la quale è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale Valutazione di Incidenza sul progetto di rinnovo con riduzione di area della coltivazione e recupero ambientale della concessione mineraria "FINERO";

la Determinazione dirigenziale n. 18 del 4 febbraio 2009 con la quale la sopra descritta concessione mineraria è stata rinnovata fino al 20 aprile 2013 con contestuale riduzione di area ad ettari 35,00;

l'atto in data 24.11.2008 di fusione per incorporazione tra M.T. Maffei S.p.A. e Gruppo Minerali S.p.A. in Gruppo Minerali Maffei S.p.A. e il successivo atto in data 10.07.2012 di fusione di quest'ultima Società nella Minerali Industriali S.r.l. ;

la Determinazione dirigenziale n. 81 del 26 febbraio 2013 con la quale la sopra descritta concessione mineraria è stata trasferita ed intestata alla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale a Novara (NO), piazza Martiri della Libertà n. 4, P.I. 01661310035;

la determinazione dirigenziale n. 167 del 7 maggio 2013 con la quale è stato accordato il rinnovo della sopra descritta Concessione mineraria "FINERO" alla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, fino al 20 aprile 2018;

l'istanza datata 18 gennaio 2018, con la quale la Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, (P.I.: 01661310035) ha chiesto il rinnovo della concessione mineraria ai sensi del R.d. 1443/1927 e dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 mediante procedimento unico per ulteriori 5 anni, allo scopo di dare completa attuazione al progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato;

la polizza fidejussoria n. 08/246981 stipulata il 24 giugno 2008, aggiornata per quanto concerne il contraente Minerali Industriali S.r.l. in ottemperanza al comma 5 dell'art. 33 della l.r. 23/2016 con beneficiario la Regione Piemonte, inviata in data 16 aprile 2018 al Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, che a seguito di controllo formale risulta conforme alla D.G.R. n. 13-5041 del 15 maggio 2017:" Aggiornamento 2017 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fideiussorie";

Preso atto che:

l'istanza è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 15 febbraio 2018 e in pari data all'Albo Pretorio telematico dei comuni interessati per quindici giorni consecutivi con referto senza osservazioni e opposizioni;

l'area oggetto di richiesta di concessione mineraria è sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989 e al vincolo ambientale ai sensi del d.lgs. 42/2004;

l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 è stata rinnovata con provvedimento del SUAP dell'Unione Montana della Valle Vigezzo n. 52 del 14 novembre 2017 per 5 anni;

Considerato che:

il progetto di coltivazione della miniera e il conseguente recupero ambientale, suddiviso in tre fasi è stato preventivamente sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusa con deliberazione di Giunta Regionale n. 10-8621 del 21 aprile 2008 assunta ai sensi dell'art. 13 l.r. 40/1998, con la quale è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto;

Ritenuto inoltre che la coltivazione del giacimento minerario che, a seguito della classificazione del R.D. 1443/1927 e s.m.i., è patrimonio indisponibile dello Stato e riveste carattere di pubblica utilità in quanto fondamentale come materia prima indispensabile per l'industria siderurgica e di lavorazione dei metalli.

Tutto ciò premesso:

visto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 1° marzo 2018 durante la quale sono state richieste integrazioni relative agli aspetti della l.r. 45/1989;

vista la documentazione integrativa presentata dal proponente il 30 marzo 2018;

visto che per acquisire i pareri ai sensi della l.r. 45/1989 è stata indetta la Conferenza di Servizi semplificata in data 19 aprile 2018 in cui sono stati acquisiti i seguenti atti:

- parere favorevole con prescrizioni espresso ai sensi della l.r. 45/1989 dal Settore regionale Geologico acquisito con prot. n. 36927/A1906A del 18 aprile 2018;
- parere favorevole con prescrizioni espresso ai sensi della l.r. 45/1989 dal Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania, acquisito con prot. n. 38562/A1906A del 23 aprile 2018;

visti gli atti d'ufficio,

vista la legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";

vista la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";

vista la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;

vista la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

visto il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali" e s.m.i.;

visti i D.D.P.P.C.M. 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;

vista la L.R. 44/2000;

visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2005: "Aggiornamento degli importi fissi dell'imposta di bollo e delle tasse sulle concessioni governative ai sensi dell'art. 1, comma 300 della L. 311/04";

visto il comma 3, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016: "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" nel quale si dispone che i titolari delle concessioni di miniere di minerali appartenenti alla 1^ categoria definita dal R.D. 1443/1927 versano un onere per il diritto di escavazione quantificato in euro 0,57 al metro cubo di materiale estratto nell'anno;

visto il comma 6, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016 sopra citata in base al quale l'onere del diritto di escavazione per i minerali di miniera è ripartito nella misura del 70 % al comune dove è insediata l'attività estrattiva e il 30 % alla Regione; i termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione saranno definiti dalla Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, con propria deliberazione ai sensi del comma 2 del sopracitato art. 26 della l.r. 23/2016;

vista la determinazione dirigenziale n. 167 del 27 aprile 2018 con la quale il diritto annuo anticipato relativo alle concessioni minerarie è stato aggiornato in applicazione delle vigenti leggi in materia di Finanza Pubblica;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

DETERMINA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano alla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, (P.I.: 01661310035) è accordato il rinnovo per anni 5 della Concessione mineraria denominata "FINERO"', situata nel territorio del comune di Malesco (VB) per minerali di olivina e associati a decorrere dalla data della presente Determinazione Dirigenziale.

2. L'area della Concessione resta invariata ed è pari a 35,00 (trentacinque/00) ettari, la delimitazione è la medesima descritta nel verbale di delimitazione allegato alla determinazione dirigenziale n. 18 del 4 febbraio 2009 citata nelle premesse che qui si richiama integralmente.

3. Il titolare della concessione è tenuto a:
   a) continuare a corrispondere il diritto annuo anticipato a decorrere dalla data della presente determina pari a 1539,30 € (millecinquecentotrentanove/30) che sarà introitato sul capitolo 31710 del bilancio 2018 (accertamento n. 616/2018) mediante versamento sul Conto Corrente Postale n° 10364107 intestato alla "Tesoreria Regione Piemonte", o in alternativa mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario n. 40777516 intestato alla "Tesoreria Regione Piemonte" IBAN: IT91S0200801033000040777516, con causale "Concessione mineraria FINERO, Comune di Malesco (VB), C 102 O". L'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci;

   b) corrispondere ai sensi dell'art. 26 commi 3 lettera d) e comma 6, lettera d), l'onere del diritto di escavazione" pari a € 0,57 al m^3 di materiale estratto nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione saranno definiti dalla Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, con propria deliberazione ai sensi del comma 2 del sopracitato art. 26 della l.r. 23/2016.

4. I sopraccitati importi saranno aggiornati dall'Amministrazione regionale come previsto dalle rispettive norme di riferimento.

5. Il Concessionario è tenuto a:
   a) dare corso ai lavori di coltivazione e di recupero ambientale secondo il progetto approvato e le prescrizioni previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 10-8621 del 21 aprile 2008 e nei suoi allegati, con particolare riferimento all'Allegato tecnico con il quale è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto;

   b) ottemperare alle prescrizioni contenute nei pareri espressi dal Settore Tecnico regionale – Novara e Verbania e dal Settore regionale Geologico, citati nelle premesse, che autorizzano la modifica del suolo ai sensi della l.r. 45/1989 finalizzata alla coltivazione

del giacimento di olivina e associati, allegati alla presente determinazione –allegati A e B-.

c) conservare i campioni geologici rappresentativi dei terreni interessati dalle coltivazioni;

d) fornire ai Funzionari del Settore Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed comunicare i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;

e) attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Amministrazione competente, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori, nonché della tutela dei pubblici interessi;

f) far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere, entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare;

g) informare, ogni 12 mesi, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere sull'andamento dei lavori di coltivazione e sui risultati ottenuti;

6. Qualora per la coltivazione della miniera sia necessario procedere a modifiche rispetto al progetto approvato ai sensi della l.r. 40/1998 con la D.G.R. n.10-8621 del 21 aprile 2008, la Ditta concessionaria è tenuta a richiedere la fase di pre-screening ai sensi del d.lgs. 152/2006.

7. Nel caso i possessori dei fondi si oppongano ai lavori di coltivazione, il titolare potrà rivolgersi al Prefetto della Provincia per la necessaria assistenza.

8. Il rinnovo della Concessione mineraria è accordato senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

9. La presente determinazione verrà inviata a tutti i soggetti interessati al procedimento di rinnovo della Concessione.

Ai sensi della Legge 241/1990, avverso la presente deliberazione può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI

GM/CF/mcc

ID: FINERO 11018-1943-44544

REGIONE PIEMONTE

ALLEGATO A

Direzione Opere pubbliche,Difesa del Suolo, Montagna,Foreste, Protezione civile , Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Novara Verbania
tecnico.regionale.no_vb@cert.regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGION
Polizia Mineraria, Cave e Miniere A1906
23 APR 2018
Data
Prot. N. 28562
Protocollo Cl. 8.80.20.001.C1020.2.15

Class. 13.200 VALEST1817M
fasc. 1901/2018A

REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del Sistema regionale-
Settore A1906A- Polizia mineraria, cave e miniere

TORINO

OGGETTO: Domanda di rinnovo della Concessione mineraria denominata "Finero", sita nel territorio del Comune di Malesco (VB). Richiedente: Minerali Industriali S.r.l. Trasmissione parere di competenza l.r. 45/89.

In relazione alla Conferenza di servizi relativa al progetto in oggetto,
VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;
VISTA la Legge Regionale 26.04.00, n. 44, ed in particolare l'articolo 63;
VISTA la Circolare PGR n. 4/AMD del 3.4.2012;
VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;
VISTA l'istanza della Ditta tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto, la documentazione progettuale e le successive integrazioni;
VISTA la richiesta di parere da parte del Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte in data 12/02/2018 prot. 7193;
VISTE le integrazioni presentate in data 30/03/2018 prot.15491 ;
CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dagli uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Relativo all'esclusivo aspetto forestale di competenza, a termine del disposto di cui alla lettera D) della Circolare PGR n. 4/AMD del 03.04.2012 ed ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione degli interventi in oggetto, per una superficie boscata stimata in circa 8.148 m2, sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione, in comune di Malesco (VB), in loc. "Finero", rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

1. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere gli scavi;
2. per il recupero ambientale, la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando specie autoctone, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;
3. nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;
4. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;

5. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;
6. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
7. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;

Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 (sostituito dall'art.16 della l.r. 17/2013) la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 2.500 (dovuto all'adeguamento dell'importo per ettaro);

Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore mentre copia del progetto autorizzato e del provvedimento finale dovranno essere trasmessi a cura della Ditta istante al Gruppo Carabinieri Forestale di Verbania per la necessaria attività di controllo.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore
(Geol. Ing. Mauro Spanò)
(FIRMATO DIGITALMENTE)

Via Mora Gibin 4
28100 Novara
Tel. 0321.666.111
fax 0321.666.121

referente:
dr. Federico Pelfini
Via dell'Industria 25
28924 Verbania
Tel. 0323 509349
Fax 0323 509326

ALLEGATO B

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico
geologico@regione.piemonte.it
geologico@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo n. (*) /A1819B

Classificazione : 13.160.70/VINCIDR20/1899/2018C

(*) indicati nei metadati Doqui Acta

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
Polizia Mineraria, Cave e Miniere A1906A
18 APR 2018
Prot. N. 36927
Cl. 8.80.20.001. C1020.2.13

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Regionale A19000
Competitività del Sistema Regionale
A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere
Via Pisano, 6 -10152 TORINO

Riferimento Prot. n. 337888/2018 del 10/04/2018 (Ns Prot. n 16828 del 10/04/2018) DQ n. 54811/C

OGGETTO: R.D. 1443/1927, L.R. 45/89 e s.m.i. – Istanza di rinnovo della concessione mineraria per olivina denominata "Finero", sita sul territorio del Comune di Malesco (VB). Richiedente: Minerali Industriali S.r.l.
Trasmissione parere di competenza

Il presente contributo è riferito alla documentazione integrativa relativa all'istanza in oggetto, datata marzo 2018, messa a disposizione dal Settore "Polizia Mineraria, Cave e Miniere" della Direzione Regionale "Competitività del Sistema Regionale", tramite disco di rete condiviso, che integra la documentazione progettuale, datata gennaio 2018.

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il contributo di competenza per quanto riguarda l'autorizzazione ex *L.R. 09/08/1989 n. 45* sulla base di quanto precisato dalla Circolare *P.G.R. 4/AMD* del 3 aprile 2012.

Come ricordato da suddetta Circolare, tale parere si riferisce unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non si riferisce "agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità".

Corso Bolzano, 44
10121 Torino
tel. 0114321270
fax 0114325188

Analisi della documentazione integrativa presentata

Dalla documentazione integrativa presentata risulta che le richieste di integrazioni effettuate dal Settore scrivente, con nota prot. n. 9702/2018 del 27/02/2018 (parere unico regionale prot. n. 21946/A1906A del 7/03/2018), sono state ottemperate.

Segnatamente, è stata effettuata la caratterizzazione geotecnica dei depositi glaciali rilevati in fase di realizzazione della pista di arroccamento; sono stati redatti profili geologici trasversali alla pista di arroccamento in corrispondenza del settore di affioramento dei suddetti depositi glaciali e sono state effettuate le verifiche di stabilità delle scarpate di scavo impostate all'interno dei depositi glaciali, ai sensi del Decreto 14 gennaio 2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni", considerando la presenza dei sovraccarichi dovuti al passaggio dei mezzi.

Considerazioni conclusive

Dall'istruttoria effettuata, condotta sulla base della sola analisi della documentazione presentata (non essendo stato previsto un sopralluogo congiunto a causa della presenza di neve nell'area di Concessione), risulta che il piano di coltivazione autorizzato risulta compatibile con l'assetto idrogeologico del territorio, qualora venga realizzato seguendo le corrette modalità esecutive e nel totale rispetto delle prescrizioni tecniche già formulate nel precendente parere emesso dal Settore scrivente (allora Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania) con nota prot. n. 41267/2013 che, per maggior chiarezza, vengono di seguito riproposte in forma aggiornata per tenere conto dell'attuale configurazione dei luoghi e facendo, ove possibile, riferimento ai nuovi elaborati presentati a corredo della richiesta di rinnovo.

- Come previsto dall'elaborato RT "*Relazione tecnica*" datato gennaio 2018, le operazioni di coltivazione dovranno essere sempre effettuate procedendo dall'alto verso il basso, per fette orizzontali discendenti e realizzando gradoni caratterizzati da alzate di altezza massima pari a 10 m ed inclinazione massima pari a 75° sessagesimali e da pedate aventi larghezza non inferiore a 5 m. La porzione di scarpata in roccia fratturata ed alterata e/o in depositi di copertura, non dovrà presentare inclinazioni maggiori di 37° sessagesimali.
- Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrutturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. Particolare attenzione, in tal senso, dovrà essere posta all'inclinazione dei piani di scistosità che, qualora sensibilmente superiore a quanto rilevato, potrebbe comportare l'innesco di fenomeni di scivolamento in corrispondenza dei fronti *I* e *II*. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'*art.52* del *D.lgs 624/1996*, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.
- In generale, anche a livello di singola bancata, le operazioni di coltivazione dovranno venire impostate in modo da evitare la formazione di potenziali configurazioni instabili; dopo lo stacco di ogni singola bancata, si dovrà procedere all'ispezione della parete residua, eliminando eventuali elementi instabili di dimensioni minori.
- In generale, le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

Corso Bolzano, 44
10121 Torino
tel. 0114321270
fax 0114325188

- In generale le operazioni di abbattimento che comportino un arretramento del fronte dovranno essere sempre effettuate solo successivamente ad un'accurata ispezione delle condizioni di stabilità del pendio posto a tergo ed ad un attento esame dello stato di fratturazione dell'ammasso roccioso.
- Durante le varie fasi di coltivazione, dovrà essere evitato lo scarico di materiale e la formazione di accumuli dei materiali di scarto della coltivazione lungo il versante.
- Dovrà essere prestata estrema attenzione nella riprofilatura delle scarpate, impostate in roccia fratturata ed alterata e/o depositi di copertura, di raccordo con il pendio naturale, che dovranno presentare un'inclinazione massima mai superiore ai 37° sessagesimali, in accordo con quanto verificato numericamente nell'allegato "*Documentazione integrativa*" datato maggio 2013 ed in ogni caso adeguata alle locali caratteristiche geotecniche dei materiali presenti. Lungo le scarpate detritiche dovranno altresì essere previste le opere di ingegneria naturalistica previste nelle tavole n.*5* "*Sezioni di recupero ambientale A B C D*" e n.*6* "*Sezioni di recupero ambientale E F G*" della documentazione presentata, datata gennaio 2018; questo al fine di limitare i fenomeni erosivi da parte delle acque di ruscellamento e favorire l'attecchimento del manto erboso.
- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno di impluvi naturali, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

Il Responsabile di Settore
Mauro Picotto
(firmato digitalmente)

Funzionari Referenti:

Ing. Geol. Mario Previale
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599
e-mail:mario.previale@regione.piemonte.it

Geol. Carlo Roagna
Tel. 011 432 5286
e-mail: carlo.roagna@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE

Direzione Attività Produttive
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
settore estrattivo@regione.piemonte.it

Torino 7 MAG. 2008

Protocollo 6.2.6.2/DA1604

RACCOMANDATA A.R.

Alla Società MAFFEI S.p.A..
Via Reni, 2/L
42014 CASTELLARANO RE

e p.c. Al Signor Sindaco
del Comune di
28854 MALESCO VB

Allegati: 1

Regione Piemonte
Direzione Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed
Edilizia (DA0800)
S E D E

Pos.C102O

Regione Piemonte
Settore Gestione Beni Ambientali
(DA0824)
S E D E

Regione Piemonte
Direzione Ambiente (DA1000)
S E D E

Regione Piemonte
Settore Sistema Informativo
Ambientale e Valutazione
Impatto Ambientale (DA1002)
c.a. Ing. Aldo Leonardi
S E D E

Regione Piemonte
Settore Attività Negoziale e
Contrattuale-Espropri-Usi Civici
(DA0713)
S E D E

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP.
e Difesa Assetto Idrogeologico –
Verbania (DA1409)
Via Romita, 13 bis
28845 DOMODOSSOLA VB

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel 011.4321495
Fax 011.4324991

REGIONE
PIEMONTE

All'A.R.P.A.
Agenzia Regionale per la
Protezione Ambientale
Coord. Tecnico Attività VIA
Via Pio VII, 9
10135 TORINO TO

All'A.R.P.A.
Agenzia Regionale per la
Protezione Ambientale
Dipartimento Omegna
c/o Area delle attività regionali per
l'indirizzo e il coordinamento in materia
di prevenzione dei rischi naturali
Via Pio VII, 9
10135 TORINO TO

Al Direttore Generale
dell'A.S.L. n. 14
Via Mazzini, 117
28887 OMEGNA VB

Al Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Provinciale di Verbania
Viale Sant'Anna, 75
28922 VERBANIA VB

All'Amministrazione Provinciale
del Verbano-Cusio-Ossola
c/o Tecnoparco
Settore VI
Pianificazione Territoriale, Difesa
del Suolo e Trasporti
c.a. dott. Coluccino
Via dell'Industria, 25
28924 VERBANIA VB

All'Amministrazione Provinciale
del Verbano-Cusio-Ossola
Settore IV
Viabilità e Lavori Pubblici
c/o Tecnoparco
Via dell'Industria, 25
28924 VERBANIA VB

All'Amministrazione Provinciale
del Verbano-Cusio-Ossola
Settore VII
Ambiente e Georisorse
c/o Tecnoparco
Via dell'Industria, 25
28924 VERBANIA VB

REGIONE PIEMONTE

Alla Comunità Montana
VALLE VIGEZZO
Via A. Belcastro Pittore
28857 SANTA MARIA
MAGGIORE (VB)

Alla Struttura Unica per le Attività
Produttive del Comune di Malesco
Piazza Repubblica dell'Ossola, 1
28845 DOMODOSSOLA (VB)

Oggetto: Progetto di coltivazione della miniera "Finero", nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35, presentatoa dalla Società Maffei S.p.A.
Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r 40/1998 e Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. n. 16/R del 16.11.2001.
Trasmissione D.G.R. n° 10-8621 del 21 aprile 2008.

Con la presente si comunica, ai soggetti in indirizzo, che la Giunta Regionale del Piemonte ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per quanto in oggetto.

Si trasmette in allegato copia conforme della D.G.R. n° 10-8621 del 21 aprile 2008.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Giuseppe BENEDETTO

GR/ag

H:\v.i.a\C1020 Finero\Invio D.G.R. N. 10-8621.DOC

REGIONE PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 216 Adunanza 21 aprile 2008

L'anno duemilaotto il giorno 21 del mese di aprile alle ore 14:55 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Mercedes BRESSO Presidente, ~~Paolo PEVERARO Vicepresidente~~ e degli Assessori Eleonora ARTESIO, Andrea BAIRATI, Giovanni CARACCIOLO, Sergio CONTI, Nicola DE RUGGIERO, Giuliana MANICA, Teresa Angela MIGLIASSO, Giovanni OLIVA, Giovanna PENTENERO, Bruna SIBILLE, ~~Daniele Gaetano BORIOLI, Sergio DEORSOLA, Giacomino TARICCO,~~ con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Vicepresidente PEVERARO e gli Assessori: BORIOLI, DEORSOLA, TARICCO

(Omissis)

D.G.R. n. 10 - 8621

OGGETTO:

L.r. 40/1998. Giudizio di compatibilita' ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 e Valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16/R del 16.11.2001 inerente il "Progetto di coltivazione della miniera "Finero" nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della C.M. per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", presentato dalla Soc. Maffei S.p.A.

A relazione dell' Assessore DE RUGGIERO:

In data 6 aprile 2005 l'ing. Eugenio Salvaia, in qualità di Direttore minerario e Procuratore della Società Maffei S.p.A. (P.I. 00121170229) con sede legale in Castellarano (RE) Via Reni 2/L, ha depositato presso l'Ufficio regionale di deposito progetti V.I.A. istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, in merito al "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Finero" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina e contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35";

Contestualmente, il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi nell'inserto "Il Giornale nuovo del Piemonte" del quotidiano "Il Giornale" del 19 aprile 2005 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il progetto presentato, relativo all'attuazione di attività di miniera, rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'allegato A1 alla l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'art. 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla D.G.R. citata

e s.m.i., verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Industria, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Ciò premesso la Direzione Industria, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 26 maggio 2005 e dell'avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

L'intervento estrattivo si sviluppa in località "Finero" nel comune di Malesco (VB). La miniera è posta in un'area assoggettata al vincolo ambientale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vincolo idrogeologico normato dalla Regione Piemonte con l.r. 45/89. Inoltre l'area, in disponibilità del richiedente, è sottoposta ad uso civico. Ad una distanza di circa 700 metri è presente il Sito di Importanza Comunitaria denominato "Val Grande" (cod. IT1140011).

Il progetto consiste nel completamento di un precedente progetto di coltivazione approvato con D.D. n. 138/95 del 21/03/95 e non completato. In occasione del procedimento in oggetto è stata richiesta una riduzione d'area della concessione mineraria da 116 ha a 35 ha.

In particolare la coltivazione interessa un giacimento massivo di olivina con potenza di oltre 100 metri. I lavori di coltivazione prevedono l'asportazione di circa 550.000 m^3 di roccia per la produzione di sabbie e granulati olivinici per un periodo di cinque anni. L'accesso alla miniera è garantito da una strada esistente. E' prevista la realizzazione di una strada di arroccamento per l'accesso alla parte sommitale del giacimento e di opere di difesa passive durante la coltivazione a varie quote. Il metodo di coltivazione è per fette orizzontali discendenti fino alla quota piazzale, con profilo finale a gradoni con altezza di 10 metri e pedata di 6 metri.

La coltivazione avverrà in tre fasi con contestuale recupero ambientale delle aree. I lavori di coltivazione saranno effettuati nelle quote comprese tra 1040 e 930 m s.l.m.m.

La prima fase (durata un anno) prevede il completamento dei lavori già avviati e la realizzazione della pista di arroccamento nonchè lavori preparatori per la seconda fase; la seconda fase (durata due anni) prevede la coltivazione del giacimento tra le quote 1040 e 1020 m s.l.m.m. e lavori preparatori per la terza fase; la terza fase (durata due anni) prevede la coltivazione del giacimento tra le quote 1020 e 930 m s.l.m.m..

Il materiale estratto sarà avviato al trattamento presso gli impianti già esistenti nel comune di Boca (NO) e per i quali non è prevista alcuna modifica.

Il progetto di recupero ambientale prevede il reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale e il mascheramento dell'area di miniera per consentire una riduzione della discontinuità paesaggistica che verrà a crearsi in seguito ai lavori di coltivazione.

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della medesima l.r. 40/1998. Alla Conferenza è stato invitato a partecipare anche il proponente in attuazione del comma 6 dell'art. 13 della l.r. 40/98.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di V.I.A. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

In data 27 maggio 2005 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, con contestuale sopralluogo al sito di intervento. In tale seduta si è definito il cronoprogramma dell'istruttoria e stabilito che l'autorizzazione ai sensi del d. lgs. 42/2004 sarà assorbita dal giudizio di compatibilità.

In data 28 giugno 2005 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi in cui si è esaminata, congiuntamente al contributo dei soggetti coinvolti nell'istruttoria, la documentazione presentata. Dalla seduta è emersa la necessità di sottoporre il progetto a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPGR 16-11-2001 n. 16/R nonché di richiedere integrazioni ed approfondimenti in merito all'inquadramento geologico, alle acque superficiali e sotterranee, ad aspetti progettuali di coltivazione e al rumore prodotto dall'intervento.

In data 13 luglio 2005 con nota prot. n. 9951/16.4 sono state richieste al Proponente le integrazioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi. A seguito della richiesta di integrazione, sono stati interrotti i termini del procedimento come previsto dal comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/1998.

Il Proponente con nota del 2 agosto 2005, acquisita con prot. n. 11717/16.4 dell'11 agosto 2005, ha richiesto una proroga di sessanta giorni per provvedere alla redazione delle integrazioni richieste; con successiva nota del 6 ottobre 2005, acquisita con prot. n. 14102/16.4 del 14 ottobre 2005, è stata richiesta un'ulteriore proroga di sessanta giorni.

Con nota della Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva del 7 novembre 2005, prot. n. 15210/16.4 è stata accordata la proroga richiesta fino al 15 gennaio 2006.

Il Proponente, con nota del 16 marzo 2006, ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 14.5 della l.r. 40/98 fino al 30 settembre 2006; di tale richiesta è stata data comunicazione ai soggetti interessati dalla fase di V.I.A. con nota della Direzione Industria Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva dell'11 aprile 2006 prot. n° 4303/16.4.

In data 29 settembre 2006 l'ing. Bruno Anselmi, subentrato all'ing. Eugenio Salvaia quale Procuratore speciale della società Maffei S.p.A., ha trasmesso al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale nuovi elaborati progettuali in copia e su supporto informatico relativi agli approfondimenti richiesti in sede di Conferenza di Servizi presentando contestualmente la domanda di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPGR n. 16/R del 16 novembre 2001 relativamente al S.I.C. "Val Grande" (cod. IT1140011) ed allegando la necessaria documentazione. Contestualmente il proponente ha provveduto a dare avviso al pubblico sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" del 29 settembre 2006 riavviando la procedura con termine, per la conclusione della procedura, di 90 giorni dalla pubblicazione medesima ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/1998.

La Direzione Industria, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito delle integrazioni progettuali, del riavvio della Fase di valutazione della procedura di V.I.A. e contestualmente dell'avvio della procedura di valutazione di Incidenza sul Bollettino ufficiale della Regione n. 45 del 9 novembre 2006 individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

In data 10 novembre 2006, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi durante la quale sono stati esaminati gli elaborati integrativi depositati ed i contributi delle Direzioni regionali interessate e dell'A.R.P.A.. A seguito di approfondito esame e di successiva discussione di quanto presentato, la Conferenza di Servizi ha rilevato la sostanziale risposta alle integrazioni richieste.

La Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Urbanistico Territoriale area Provincia di Verbania del 28 giugno 2005, con nota prot. n. 23452/19.18, acquisita con prot. n. 9216/16.4 del 1 luglio 2005, ha espresso parere favorevole all'intervento.

Il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Verbania con nota prot. n. 6387 del 10 novembre 2006, acquisita con prot. n. 13045/16.4 del 13 novembre 2006, ha espresso parere di competenza favorevole,

Il contributo tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. prot. n. 136182/SCOLI del 10 novembre 2006, acquisito con prot. n. 13046/16.4 del 13 novembre 2006, ha riscontrato che la documentazione integrativa soddisfa quanto richiesto ad eccezione di alcuni punti specifici che saranno oggetto di prescrizioni tecniche:

- programmare un piano di manutenzione della scogliera in massi lungo il Rio Creves, come previsto anche a pag. 9 della Relazione Tecnica integrativa, fatto salvo quanto disposto dalle Autorità competenti;
- eseguire un periodico aggiornamento del rilievo geologico-strutturale, e conseguente adeguamento delle modalità di coltivazione alle condizioni effettivamente riscontrate.

La Provincia del Verbano Cusio Ossola Settore VI Servizio Assetto Idrogeologico, Protezione Civile, Cartografico e SIT, con nota del 10 novembre 2006 prot. n. 0055287/VI acquisita con prot. n. 13123/16.4 del 14 novembre 2006, esprime parere favorevole sul progetto definitivo ai fini del giudizio di compatibilità ambientale e richiedendo quanto di seguito riportato per il progetto esecutivo:

- il modello geologico-geomorfologico rappresentativo dell'area estrattiva e di un suo intorno significativo dovrà essere reso maggiormente congruente allo stato morfologico rilevabile in sito, in particolare, sul piano quotato di progetto, dovranno essere rappresentate tutte le forme (fessure di trazione nelle coperture, orli di scarpate in erosione) osservabili sia in corrispondenza della porzione di versante posta immediatamente a ENE dell'area d'intervento sia in corrispondenza della pista di accesso al sito di coltivazione; dovrà essere fornita la caratterizzazione geomorfologia e idraulica dei solchi di ruscellamento concentrato diretti all'incirca NW-SE, rappresentati nella cartografia agli atti, valutando contestualmente l'eventuale interazione tra le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo previste e i processi in atto; dovrà essere rivista la caratterizzazione del rio senza nome che scorre in corrispondenza del limite nord-orientale del sito di cava, con direzione all'incirca NW-SE, attualmente in sostanziali condizioni di equilibrio;

- in riferimento alla regimazione delle acque superficiali, dovranno essere prodotti schemi esemplificativi dei particolari costruttivi di tutte le opere previste (canalette in sponda destra del Rio Creves; opera idraulica sul piazzale di quota 930 m s.l.m., per la quale inoltre dovrà esserne chiarita la funzionalità);

- dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi necessari per la sistemazione della pista di accesso al sito di coltivazione, interessata sul parametro di monte e di valle, da processi di instabilità plano-altimetrica interessanti la copertura detritica, nonché necessari per la regimazione delle acque di origine sotterranea, le cui venute a giorno sono osservabili in due punti immediatamente a WSW del giacimento; si ritiene che l'attuazione di detti interventi possa avvenire anche tramite apposita convenzione da stipularsi con l'Amministrazione comunale;

- si esprimono forti perplessità in merito all'assetto e alla funzionalità delle piste di arroccamento interne al sito estrattivo, così come previste in progetto, e alle relative condizioni di stabilità, venendosi di fatto a configurare trincee, prevalentemente in roccia, con fronti di scavo aventi sviluppo verticale anche pari a ca 20 m, senza gradoni intermedi; sulla scorta di quanto sopra, pertanto, si ritiene necessario rivedere in fase di progettazione esecutiva, la progettazione dei tracciati proposti, ancorché aventi carattere provvisorio e temporaneo, in quanto propedeutici all'apertura dei fronti di coltivazione;

- come in precedenza richiesto, dovranno essere fornite le verifiche al superamento per sfondamento dei rilevati paramassi in progetto, i quali, inoltre, dovranno essere corredati di

schemi esemplificativi della tipologia costruttiva (sc. 1:100); da ultimo, le analisi numeriche di tipo probabilistico dovranno essere aggiornate mediante la rappresentazione delle traiettorie simulate;

- estrema attenzione dovrà essere posta alla riprofilatura dei fronti di scavo residui in copertura detritica, i quali dovranno presentare pendenze adeguate alle caratteristiche geotecniche dei materiali.

La Regione Piemonte Settore Pianificazione Aree Protette con nota prot. n° 21799/21.5 del 20 novembre 2006, acquisita con prot. n° 13581/16.4 del 22 novembre 2006 ha espresso parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza e relativamente al Sito di Importanza Comunitaria "Val Grande" (codice IT1140011), con le seguenti prescrizioni:

- per evitare il disturbo provocato dai brillamenti per la salvaguardia della faune presente, si dovranno limitare le lavorazione alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;
- inoltre durante il periodo di nidificazione del fagiano di monte (fine maggio inizio luglio) dovrà essere limitato al minimo indispensabile l'impiego di esplosivi;
- durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente; si dovranno inoltre inumidire le strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno e, dove possibile, mediante bagnatura fissa con tubo di gomma fissurato, allo scopo di limitare la produzione di polveri.

L'ANAS SpA Compartimento della Viabilità per il Piemonte con nota prot. n. CTO-0035146-P del 9 novembre 2006 acquisita con prot. n. 13377/16.4 del 17 novembre 2006, ha espresso parere favorevole.

Il Comune di Malesco con nota prot. n. 83 del 9 gennaio 2007 acquisita con prot. n. 708 del 17 gennaio 2007, ha espresso parere favorevole all'intervento in oggetto.

In data 27 novembre 2006 il dott. Francesco Peres della società GEA CONSULTING ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, per conto della Società Maffei S.p.A., integrazioni spontanee alla documentazione presentata in merito alla problematica dell'impatto acustico. La presentazione di quanto detto ha riavviato il termine di 90 giorni dalla pubblicazione medesima per la conclusione della procedura, ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/1998.

La documentazione prima detta consiste essenzialmente nella trascrizione di quanto discusso durante la terza Conferenza di Servizi in merito alle criticità dovute all'impiego di mezzi d'opera ed all'impiego di esplosivo durante la coltivazione della miniera; pertanto non risulta essere una modifica di quanto già presentato ma solamente una esplicitazione scritta di quanto discusso verbalmente in sede di Conferenza.

La Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti con nota prot. n. 1427/22 del 1° febbraio 2007, acquisita con prot. n. 1614/16.4 dell'8 febbraio 2007, ha espresso la compatibilità dell'intervento dal punto di vista ambientale a condizione che venga realizzata la pista camionabile per evitare l'attraversamento dell'abitato di Malesco e che vengano effettuati appropriati monitoraggi acustici-ambientali, in accordo con ARPA Piemonte, al fine di verificare lo studio previsionale di impatto acustico.

In data 6 novembre 2007, per conto del proponente, il progettista ha trasmesso copia della Determinazione della Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica n° 141 del 21 agosto 2007 nella quale viene autorizzato l'intervento ai sensi dell'art. 159 del D. lgs. 42/2004 senza prescrizioni.

REGIONE PIEMONTE

Pertanto, visti i verbali delle Conferenze di Servizi e le risultanze istruttorie, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare gli effetti sull'ambiente dei lavori di coltivazione e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area, si evidenzia che il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra richiamate.

Visto il R.D. del 29 luglio 1927 n. 1443;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. del 9 agosto 1989, n. 45;

vista la l.r. del 26 aprile 2000, n. 44;

visto il D. lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Finero" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina e contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", presentato dalla Soc. Maffei S.p.A. con sede in Castellarano (RE) Via Reni, 2/L, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche nonché di quelle necessarie alla realizzazione, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario che, a seguito della classificazione ex R.D. 1443/1927 e s.m.i. è parte del patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, in quanto dal materiale scavato si ricava una vasta gamma di prodotti che rappresentano materia prima indispensabile in diversi campi industriali;

- per la prosecuzione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;

- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale di fronti esauriti e non ancora sottoposti a recupero ambientale;

- gli interventi di recupero ambientale da realizzare in parte con moderne tecniche di ingegneria naturalistica sono finalizzati al reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale e il mascheramento dell'area di miniera è stato elaborato per consentire una riduzione della discontinuità paesaggistica che verrà a crearsi in seguito ai lavori di coltivazione;

nonché di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza relativamente al Sito di Importanza Comunitaria "Val Grande" (codice IT1140011), nei confronti del progetto in epigrafe per le seguenti motivazioni:

REGIONE PIEMONTE

- gli interventi in progetto sono compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche in considerazione della distanza del sito estrattivo e delle strade di cantiere dai confini del S.I.C. e del numero di mezzi interessati alla coltivazione.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale e l'espressione favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza in merito al S.I.C. "Val Grande", per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, sono validi alle seguenti condizioni:

1. sia previsto un piano di manutenzione della scogliera in massi lungo il Rio Creves, come previsto anche a pag. 9 della Relazione Tecnica integrativa, fatto salvo quanto disposto dalle Autorità competenti;

2. sia eseguito un periodico aggiornamento del rilievo geologico-strutturale, e conseguente adeguamento delle modalità di coltivazione alle condizioni effettivamente riscontrate;

3. il modello geologico-geomorfologico rappresentativo dell'area estrattiva e di un suo intorno significativo dovrà essere reso maggiormente congruente allo stato morfologico rilevabile in sito, in particolare, sul piano quotato di progetto, dovranno essere rappresentate tutte le forme (fessure di trazione nelle coperture, orli di scarpate in erosione) osservabili sia in corrispondenza della porzione di versante posta immediatamente a ENE dell'area d'intervento sia in corrispondenza della pista di accesso al sito di coltivazione; dovrà essere fornita la caratterizzazione geomorfologia e idraulica dei solchi di ruscellamento concentrato diretti all'incirca NW-SE, rappresentati nella cartografia agli atti, valutando contestualmente l'eventuale interazione tra le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo previste e i processi in atto; dovrà essere rivista la caratterizzazione del rio senza nome che scorre in corrispondenza del limite nord-orientale del sito di cava, con direzione all'incirca NW-SE, attualmente in sostanziali condizioni di equilibrio;

4. in riferimento alla regimazione delle acque superficiali, dovranno essere prodotti schemi esemplificativi dei particolari costruttivi di tutte le opere previste (canalette in sponda destra del Rio Creves; opera idraulica sul piazzale di quota 930 m s.l.m., per la quale inoltre dovrà esserne chiarita la funzionalità);

5. dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi necessari per la sistemazione della pista di accesso al sito di coltivazione, interessata sul parametro di monte e di valle, da processi di instabilità plano-altimetrica interessanti la copertura detritica, nonché necessari per la regimazione delle acque di origine sotterranea, le cui venute a giorno sono osservabili in due punti immediatamente a WSW del giacimento; si ritiene che l'attuazione di detti interventi possa avvenire anche tramite apposita convenzione da stipularsi con l'Amministrazione comunale;

6. dovranno essere fornite le verifiche al superamento per sfondamento dei rilevati paramassi in progetto, i quali, inoltre, dovranno essere corredati di schemi esemplificativi della tipologia costruttiva (in scala 1:100); da ultimo, le analisi numeriche di tipo probabilistico dovranno essere aggiornate mediante la rappresentazione delle traiettorie simulate;

7. estrema attenzione dovrà essere posta alla riprofilatura dei fronti di scavo residui in copertura detritica, i quali dovranno presentare pendenze adeguate alle caratteristiche geotecniche dei materiali;

8. dovranno essere effettuati monitoraggi acustici-ambientali, da concordarsi preventivamente con ARPA Piemonte e con il Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive della Regione Piemonte al fine di verificare i risultati previsionali riportati nelle relazioni tecniche specialistiche redatte ai sensi della L. 447/95 e l.r. 52/00;

REGIONE PIEMONTE

9. per evitare il disturbo provocato dai brillamenti per la salvaguardia della faune presente, si dovranno limitare le lavorazione alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;

10. durante il periodo di nidificazione del fagiano di monte (fine maggio inizio luglio) dovrà essere limitato al minimo indispensabile l'impiego di esplosivi;

11. durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente; si dovranno inoltre inumidire le strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno e, dove possibile, mediante bagnatura fissa con tubo di gomma fissurato, allo scopo di limitare la produzione di polveri.

12. le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto devono essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno);

13. al fine di tutelare l'Amministrazione regionale, relativamente alla realizzazione del piano di recupero ambientale approvato, entro 60 giorni dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, la Società esercente, comunque prima della determinazione relativa alla Concessione Mineraria, anche in applicazione dell'art. 9 della L. 221/1990, deve presentare a favore dell'Amministrazione regionale una fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di € 233.950,00 (duecentotrentatremilanovecentocinquanta/00). Copia della suddetta fidejussione deve essere inviata all'Amministrazione comunale di Malesco. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

    a. estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte, che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
    b. esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
    c. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
    d. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la miniera, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

La Direzione Industria provvederà, entro 60 giorni dalla data della presente deliberazione, ad adottare la determina di Concessione mineraria con contestuale riduzione d'area ai sensi del R.D. 1443/1927 e s.m.i..

E' parte integrante della presente deliberazione l'allegato tecnico comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale (Allegato A).

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati, al Ministero competente per quanto concerne l'autorizzazione D.lgs. 42/2004, nonché depositata presso la Direzione regionale Industria e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso al presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero Ricorso

Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(Omissis)

La Presidente
della Giunta Regionale
Mercedes BRESSO

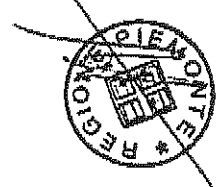
Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 21 aprile 2008.

rs/

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE



Allegato alla deliberazione n. 10-8621 del 21/4/2008
Il Segretario della Giunta

REGIONE PIEMONTE

Direzione Attività Produttive
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Allegato A

Progetto di coltivazione della miniera denominata "Finero" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina e contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", presentato dalla Soc. Maffei S.p.A. con sede in Castellarano (RE) Via Reni, 2/L. ALLEGATO TECNICO.

Ai fini della coltivazione della miniera e del recupero ambientale la società proponente è tenuta ad ottemperare alle seguenti prescrizioni tecniche:

1. nessun lavoro di coltivazione è ammesso a quote inferiori a 930 m e a quote superiori a 1040 m s.l.m.;

2. la coltivazione sia attuata procedendo dall'alto verso il basso nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;

3. la coltivazione avvenga per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso con profilo finale a gradoni con altezza di 10 m e pedata di 6 m;

4. i fossi di scolo per la regimazione delle acque superficiali e le vasche di decantazione siano oggetto di periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per conservare la loro funzionalità;

5. in fase di coltivazione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di coltivazione, devono essere costantemente umidificate;

6. estrema attenzione dovrà essere posta alla riprofilatura dei fronti di scavo residui in copertura detritica, i quali dovranno presentare pendenze adeguate alle caratteristiche geotecniche dei materiali;

7. dovranno essere effettuati monitoraggi acustici-ambientali, da concordarsi preventivamente con ARPA Piemonte e con il Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive della Regione Piemonte al fine di verificare i risultati previsionali riportati nelle relazioni tecniche specialistiche redatte ai sensi della L. 447/95 e l.r. 52/00;

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE INDUSTRIA

8. per evitare il disturbo provocato dai brillamenti per la salvaguardia della faune presente, si dovranno limitare le lavorazione alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;

9. durante il periodo di nidificazione del fagiano di monte (fine maggio inizio luglio) dovrà essere limitato al minimo indispensabile l'impiego di esplosivi;

10. durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente; si dovranno inoltre inumidire le strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno e, dove possibile, mediante bagnatura fissa con tubo di gomma fissurato, allo scopo di limitare la produzione di polveri.

11. il terreno vegetale e la copertura di materiale sterile devono essere accantonati separatamente nelle aree individuate nella planimetria esplicativa del cronoprogramma annuale di recupero ambientale compresa nella relazione tecnica integrativa; i cumuli del terreno vegetale da predisporre con spessori massimi di 3 metri dovranno essere opportunamente inerbiti;

12. le Amministrazioni competenti si riservano di prescrivere eventuali modifiche alle opere di recupero ambientale al fine di ottimizzare i relativi interventi;

13. siano conservati campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

14. il concessionario sia tenuto a fornire ai funzionari del Settore Regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare nei dati statistici mensili che la concessionaria è tenuta ad inviare, oltre ai volumi coltivati, deve essere indicato il tipo di utilizzo commerciale del materiale venduto indicando per ogni singolo uso il rispettivo quantitativo e la provenienza nell'ambito della miniera;

15. la Società sia tenuta a porre in opera capisaldi quotati in numero non inferiore a 6 (sei) ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori ed entro 60 giorni dal giudizio positivo di compatibilità dovrà essere trasmessa al Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo, nonché le monografie degli stessi

16. inoltre il concessionario è tenuto:
    a. ad ottemperare oltre a quanto già previsto dal R.D.1443/1927, dal D.P.R. 128/1959 anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera;
    b. ad inviare al Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE INDUSTRIA

REGIONE PIEMONTE

27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;

c. ad inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo;

d. inviare entro il 31 marzo di ogni anno copia dei piani topografici aggiornati alla data del 31 dicembre precedente;

e. entro il mese di dicembre di ogni anno sia inviata relazione in merito alla commercializzazione del materiale coltivato nell'area di ampliamento della concessione specificandone le caratteristiche mineralogiche.

REGIONE PIEMONTE
Copia fotostatica conforme all'originale
composta da n. 12 facciate.
Torino 26-05-2008
Il Funzionario incaricato
Dott. Pierpaolo VARETTO

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE INDUSTRIA

COMUNE DI MALESCO

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

Numero Protocollo : 2023/0000904
Data Protocollo : 17/02/2023

Imposta di bollo assolta

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
N° 5 DEL 14/02/2023

(ai sensi art. 146 D.lgs. 42/04 smi. - ai sensi del comma 2 art. 3 l.r. 32/08 smi,
Intervento di lieve entità ' assoggettato a procedimento semplificato ai sensi del D.P.R. n.31/2017)

OGGETTO: D.P.R. n° 616/77, art. 82, commi 1 e 2 e s.m.i. – D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. – L.R. n° 20/89 artt. 13 e 13 bis e s.m.i. – L.R. 32/2008 – D.Lgs. n. 63/2008 – Beni Ambientali
Autorizzazione comunale in virtù di sub-delega di funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti del Titolo III del D.Lgs. n° 42/04;
Comune di MALESCO Località: F.NE FINERO distinta in mappa al Fg. 35 mappale 2;
Istanza: MINERALI INDUSTRIALI S.R.L. (c.f. 01661310035)
Oggetto: Rinnovo senza varianti dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione della coltivazione della miniera denominata Finero nel comune di Malesco, ai sensi del DPR 31/2017 art. 7
Pratica Autorizzazione Paesaggistica n. 19/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

- PREMESSO che l'art. 82 del D.P.R. n° 616/77 e s.m.i. delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitata dagli organi centrali periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare al 2° comma lettera b) del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei Nulla Osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette ai disposti del D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i.;
- CONSIDERATO che il D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato Decreto Legislativo;
- VISTO che gli artt. 13 e 13 bis Legge Regionale n° 20 del 03.04.1989 così come modificato dalla Legge Regionale n° 3 del 05.01.1995 nelle zone comprese nelle categorie di cui al D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. sub-delega ai Comuni dotati di Piano Regolatore generale adottato o approvato ai sensi della L.R. 05.12.1977 n° 56 e s.m.i. le funzioni amministrative riguardanti il rilascio di autorizzazioni di cui al D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i. così come normato dagli articoli sopra richiamati;
- CONSIDERATO che il Comune di MALESCO è dotato di P.R.G.C. approvato ai sensi della Legge Regionale n° 56/1977 e s.m.i. e pertanto sub-delegato per gli interventi specificati all'art.13 della L.R. 20/89 e art.3 L.R. 32/2008;
- CONSIDERATO che la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica Semplificata è ora normato dal D.P.R. 139/2010 per gli interventi rientranti tra quelli elencati nell'allegato 1 al dpr stesso.
- VISTA l'istanza presentata dalla Società MINERALI INDUSTRIALI S.R.L. (c.f. 01661310035) residente in NOVARA PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 4 in data 23/12/2022 Prot. 6368 diretta ad ottenere l'autorizzazione per il rinnovo senza varianti dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione della coltivazione della miniera denominata Finero nel comune di Malesco, ai sensi del DPR 31/2017 art. 7 in Località F.NE FINERO distinta in mappa al F. 35 mappale 2;

- CONSIDERATO che la zona risulta essere vincolata alle Norme di Tutela Paesistico – Ambientale in ragione dell'inclusione nella categoria di cui all'art. 142 c. 1 lett. c, g, h);
- CONSIDERATO che il detto intervento rientra tra quelli disciplinati dalla L.R. n° 20/89 e s.m.i. e L.R. 32/2008
- VISTO che l'istanza è stata avanzata ai fini di ottenere Autorizzazione Paesaggistica Semplificata ai sensi del D.P.R. 31/2017 sulla base del presupposto che l'intervento rientri tra quelli elencati nell'allegato B al DPR stesso;
- RIBADITO che è stata accertata la conformità dell'intervento con le prescrizioni delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico regionale adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.20-1442 del 18.05.2015 definitivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.233.35836 del 3 ottobre 2017 pubblicata sul B.U.R. n.42 supplemento ordinario n.1 del 19.10.2017;
- SOTTOLINEATO che il citato intervento non rientra tra quelli elencati dall'art 3 comma 1 della L.r. 32/08 e s.m.i. (di competenza Regionale);
- CONSIDERATO altresì che con nota Prot. n.450 del 24.01.2023 è stato richiesto alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli il parere ai sensi del comma 7 dell'art.146 D.lgs 42/04 e smi;
- FATTO PRESENTE che per la mancata espressione del parere vincolante del Soprintendente nei tempi previsti, si è formato il silenzio assenso ai sensi dell'art.11 comma 9 del DPR 31 del 13.02.2017 e dell'articolo 17-bis della legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., pertanto si può provvedere al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.
- VISTA la Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. n° 616/77 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n° 42/04, Titolo III e s.m.i.;
- VISTO la Legge Regionale n° 20/89 e s.m.i.;
- VISTO la Legge Regionale n° 32/2008 e s.m.i;
- VISTO la Legge Regionale n° 3/2009 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi del comma 8 art. 146 del D.lgs.42/04 e ai sensi comma 2 art. 3 e della l.r. 32/08, e D.P.R.n.31/2017, il Spett.le MINERALI INDUSTRIALI S.R.L. (c.f. 01661310035) residente in NOVARA PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 4 per il rinnovo senza varianti dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione della coltivazione della miniera denominata Finero nel comune di Malesco, ai sensi del DPR 31/2017 art. 7 in F.NE FINERO distinta in mappa al F. 35 mappale 2.

La presente autorizzazione paesaggistica diverrà efficace a decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio necessario per la realizzazione dell'intervento ed è trasmessa alla Soprintendenza, mentre alla Regione verrà trasmessa in allegato all'elenco trimestrale. I lavori non possono essere iniziati in difetto di essa.

L'autorizzazione paesaggistica è impugnabile, con ricorso al Tar o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. In caso di richiesta di integrazione documentale o di accertamenti il termine è sospeso per una sola volta fino alla data di ricezione della documentazione richiesta ovvero fino alla data di effettuazione degli accertamenti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti ed è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Autorizzazione saranno perseguiti a termine delle Leggi vigenti.

MALESCO li, 14/02/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Salina dr.ssa Antonella)
Documento firmato digitalmente

Città di Domodossola

Sportello Unico Attività Produttive in forma associata

PROVVEDIMENTO FINALE N. 1194/23

Domodossola, 23/02/2023

Prot. N. 0001582
del 28/03/2023
Class. 11.18.

Imposta di bollo assolta con marca da € 16,00
N° identificativo 01211204536909

Minerali Industriali s.r.l.
Sig. Sandrin Davide
28100 NOVARA (NO)
mineraliindustriali@pec.it

Amministrazioni interessate

Comune Malesco
malesco@pec.malesco.eu

SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI
sabap-no@pec.cultura.gov.it

Ceria Elisa
e.ceria@epap.conafpec.it

OGGETTO: **PRATICA SUAP N. 1194/2022**
DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA PER Rinnovo senza varianti dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione della coltivazione della miniera deonominata Finero nel comune di Malesco, ai sensi del DPR 31/2017 art. 7 IN COMUNE DI MALESCO.
RICHIEDENTE: SANDRIN DAVIDE, Minerali Industriali s.r.l.

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata il 20/12/2022 dal Sig. SANDRIN DAVIDE, nato a ALESSANDRIA il 10/07/1971, residente in VIA ITALIA n. 43 BIELLA, Codice fiscale SNDDVD71L10A182H per Minerali Industriali s.r.l., con sede in NOVARA, Partita IVA 01661310035 inerente Rinnovo senza varianti dell'autorizzazione paesaggistica per la prosecuzione della coltivazione della miniera deonominata Finero nel comune di Malesco, ai sensi del DPR 31/2017 art. 7 corredata dai documenti alla stessa allegati;

Tenuto conto dello svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona indetta con comunicazione del 22/12/2022 prot n. 5534 ;

Rilevato che sono stati acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato dalle seguenti Amministrazioni coinvolte:

Istanza di autorizzazione paesaggistica	Comune Malesco - Ufficio Tecnico
Parere	Soprintendenza Beni Architettonici

Tenuto conto delle motivazioni sopra succintamente richiamate,

ADOTTA
LA DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE FAVOREVOLE

della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/90, , in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati,

e, fatti salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi,

EMETTE
IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

a favore del sig SANDRIN DAVIDE, nato a ALESSANDRIA il 10/07/1971, residente in VIA ITALIA n. 43 BIELLA, Codice fiscale SNDDVD71L10A182H Minerali Industriali s.r.l., con sede in NOVARA, Partita IVA 01661310035 per la realizzazione dell'intervento individuato in premessa, sito in MALESCO, , **condizionando il presente provvedimento al rispetto delle condizioni, prescrizioni, adempimenti e scadenze indicati nei seguenti atti endoprocedimentali, che formano parte integrante e inscindibile del presente atto**:

Ns. prot. n. 907 del 20/02/2023	**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n. 5 del 14/02/2023**	Comune Malesco - Ufficio Tecnico
Silenzio assenso	**Parere**	Soprintendenza Beni Architettonici

I termini di efficacia di tutti i suddetti pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono dalla data di comunicazione della presente.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi.Il presente atto sarà inoltre pubblicato all'Albo on line del Comune di Domodossola e a quello sede dell'intervento.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso il Servizio Suap di Domodossola, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse, secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte di chi vi abbia interesse ed entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, il ricorso davanti al TAR Piemonte ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Distinti saluti,

IL DIRIGENTE
ARCH. PAOLO TECCHIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

ALLEGATO B

Carta geologica degli affioramenti

5106300 N

5106250 N

5106200 N

5106150 N

5106100 N

B

A

4

3

H
1040.77

F
1049.30

D
1018.33

I
1023.00

2

1

A
968.54

G
961.44

B
990.53

C
989.76

CS6
961.86

CS3
948.00

A'

B'

NORD

Legenda:

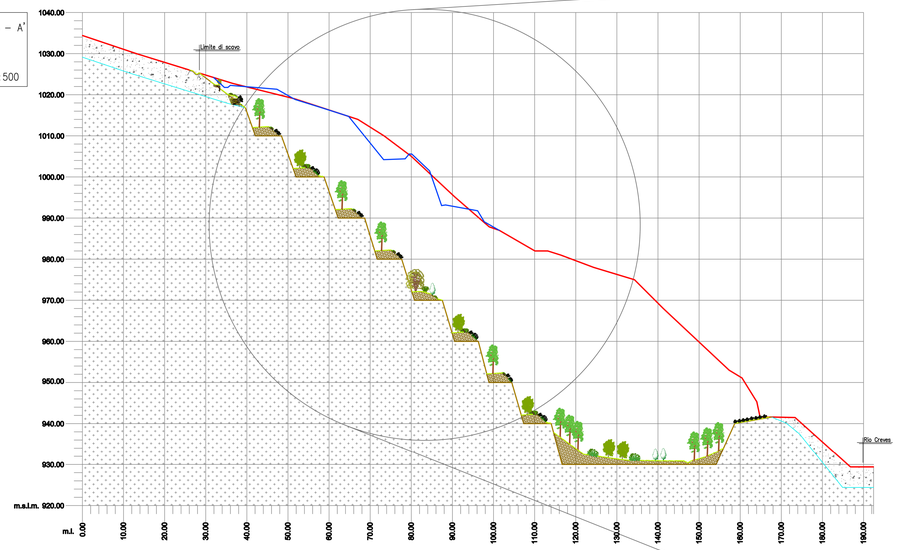
- Limite di Coltivazione
- ④ Vertice di coltivazione
- CS 1 Caposaldi di Stazione
- Scogliera
- Reti di protezione posate
- Canale di soglia
- Briglie in legname
- Area di deposito temporaneo
- Area in fase di ripristino
- Limite geologico
- Depositi glaciali indistinti
- Substrato roccioso alterato Coltre detritico colluviale
- Substrato roccioso fratturato
- Substrato roccioso compatto

ALLEGATO C

Sezioni geologiche A-A’ e B-B’

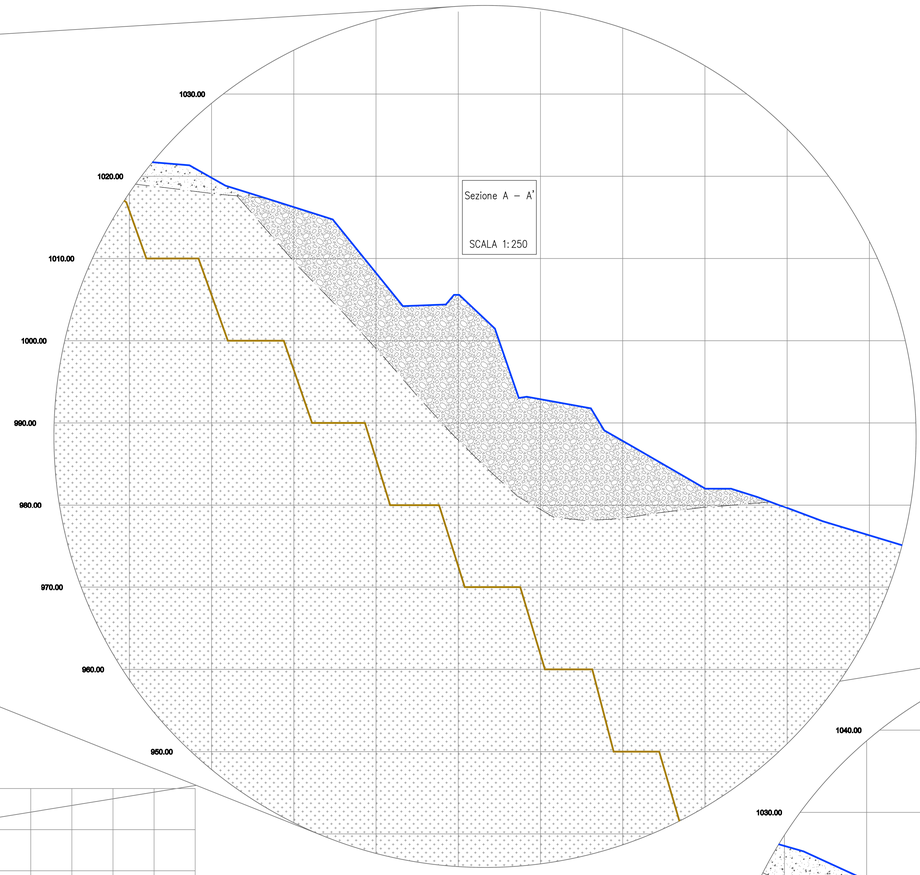
Sezione A – A'

SCALA 1:500



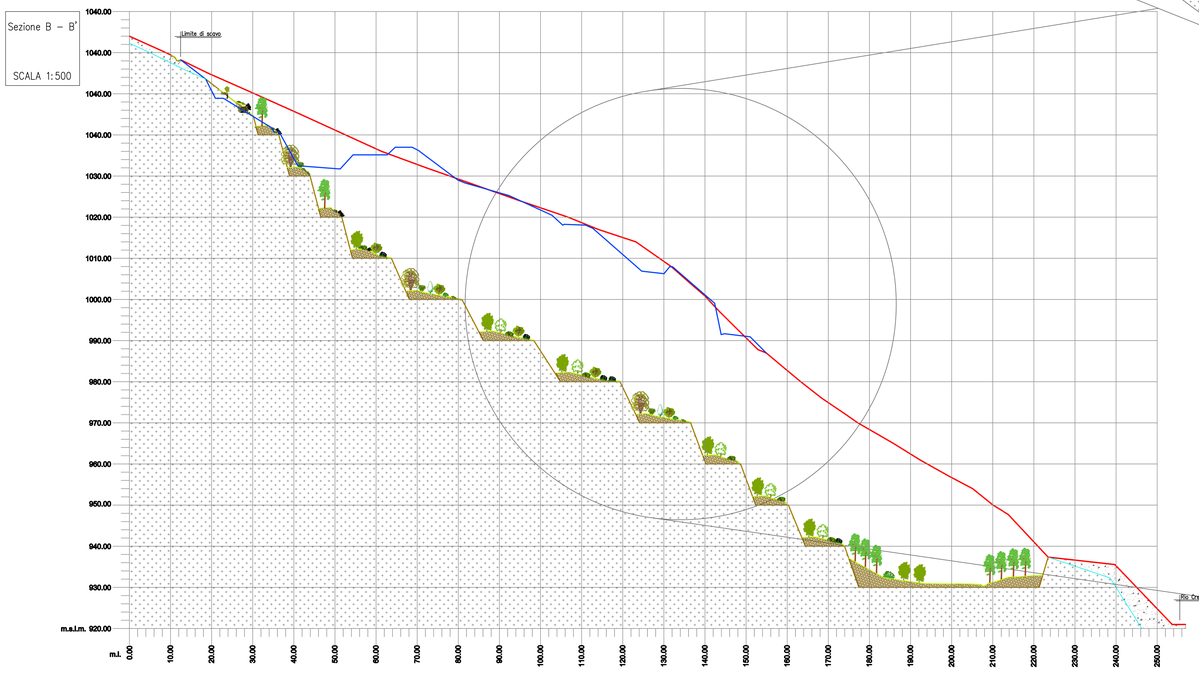
Sezione A – A'

SCALA 1:250



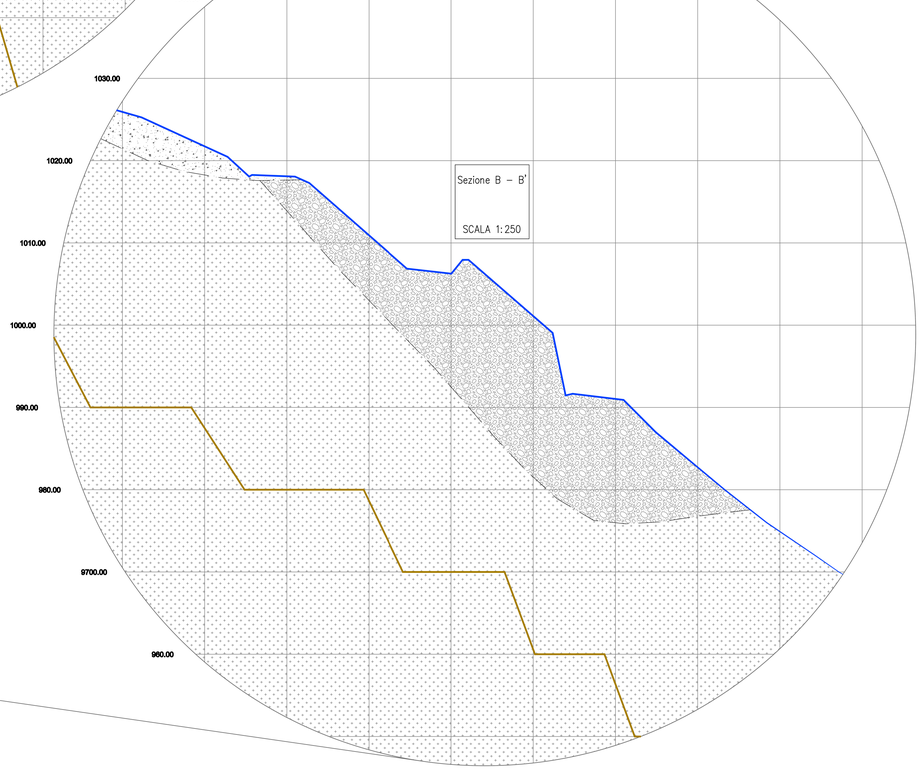
Sezione B – B'

SCALA 1:500



Sezione B – B'

SCALA 1:250



Legenda:

- Profilo iniziale
- Profilo attuale
- Profilo finale
- Limite litologico presunto
- Depositi glaciali indistinti
- Substrato roccioso alterato
  Coltre detritico colluviale
- Substrato roccioso compatto